Morto a Grugliasco il sen. Moranino (pag. 5)

edizione borse

Anno 103 Numero 138

venerdì 18 sabato 19 giugno 1971

STAMPA SERA

L'ITALIA ACCUSATA (pag. 2)

dal premier maltese di indulgere al fascismo

LO STRANGOLATORE DI MILANO (pag. 2)

che uccise la commessa sarebbe un maniaco

CADÈ OFFESO SE NE VA (pag. 8)

Tra il Torino e il tecnico divorzio all'italiana

MITOMANE L'ARCHITETTO TORINESE

ORA I SOSPETTI SU UN NIPOTE DELLA PROSTITUTA

Livia Garbin ha smentito l'amico che era è indiziato

L'architetto torinese Giuliano Giuliano che, a causa di una strana confessione fatta alla Questura di Trieste, era stato sospettato dell'uccisione di Delfina Pignata, la ricca prostituta assassinata domenica sera a colpi d'ascia nel suo alloggio di piazza Carducci, è un mitomane.

La Squadra Mobile continua ad interrogarlo, ma le indagini stanotte hanno avuto una svolta clamorosa nell'ambito famigliare della vittima. Ad essere sospettato ora è uno dei nipoti, Mario Di Palma, commerciante di flipper a Biella. Dal 1968 doveva 13 milioni alla Pignata, non le pagava gli interessi concordati e tra i due c'era dell'attrito.

Interrogato dalla polizia mercoledì scorso, egli aveva dichiarato di aver trascorso la sera di domenica e la notte in compagnia della segretaria Livia Garbin, 27 anni, anch'essa di Biella. Ma la ragazza stanotte, a conclusione di un estenuante interrogatorio, pallida e disfatta ha rivelato: *«Mi ha pregato di confermare l'alibi, di dire che è stato sempre con me, ma non è vero»*. L'uomo, che nella notte ha cercato rifugio presso un legale, ha promesso che stamane si presenterà in Questura. E' atteso quindi un drammatico, decisivo confronto con l'amante.

In questi quattro, febbrili giorni di indagini, la Squadra Mobile ha sempre formulato due tesi opposte sul movente del delitto: una era la follia (e per questa ragione la improvvisa confessione dell'architetto: *«Sono plagiato da una prostituta di 60 anni, mi ha stregato, voglio liberarmene, ucciderla»*, aveva trovato credito), l'altra erano i motivi d'interesse: ed è stato così che si è giunti a sospettare uno dei molti parenti di Delfina Pignata.

Chi domenica scorsa ha assassinato la ricca prostituta, non l'ha fatto per rapinarla. Si è preoccupato soltanto di ritardare la scoperta del delitto, di cancellare il più possibile tutte le tracce, fino al punto di avvolgere il cadavere in un macabro fagotto, come se volesse portarselo addirittura via.

A prima vista ha dunque tutta l'aria del crimine di un folle. E un giovane architet-

(Continua in [illegible] pagina)

Mario Di Palma: decisivo il confronto con la segretaria

Sarà tolto il veto al N. Y. Times?

Oggi il "processo,, al dossier Vietnam

nostro servizio

Washington, ven. sera.

Anche per il deputato repubblicano Paul McCloskey l'uomo che potrebbe aver consegnato l'esplosivo «dossier» sull'impegno americano in Vietnam sarebbe davvero il giovane diplomatico e studioso Daniel Ellsberg, già indicato da un ex cronista del *New York Times* come la fonte del memoriale McNamara.

McCloskey, un deputato contrario alla partecipazione Usa al conflitto vietnamita, ha dichiarato che Ellsberg gli ha consegnato oltre un mese fa copia di documenti sullo stesso argomento trattato nei giorni scorsi dal *New York Times*.

La dichiarazione del parlamentare californiano ha coinciso con la decisione del *New York Times* di consegnare all'avvocatura federale e al giudice Gurfein, incaricato del «caso», una lista dei documenti segreti in suo possesso, utilizzati per la pubblicazione del *dossier*.

McCloskey ha detto di non poter rivelare se le copie da lui ricevute riguardino documenti compresi nei 47 fascicoli dello *Studio sul Vietnam* compiuto dal Pentagono, che hanno fornito il materiale al *New York Times* per l'esplosiva serie di articoli sul retroscena dell'impegno americano in Vietnam.

Dopo la pubblicazione dei primi tre articoli (di una serie di cinque) il governo ha ottenuto dalla giustizia federale una ingiunzione interlocutoria per la sospensione delle pubblicazioni. L'udienza per la decisione definitiva è fissata per oggi dal giudice Murray Gurfein.

Il deputato repubblicano McCloskey ha detto di avere incontrato Ellsberg all'Università di Princeton il 19 aprile e ha aggiunto che il giovane studioso gli disse di essere in possesso di *«informazioni riguardanti il Vietnam»* e gli espresse *«in particolare la sua preoccupazione che il Congresso fosse ingannato dall'esecutivo in merito al conflitto vietnamita»*. Il deputato repubblicano ha aggiunto di non aver visto il giovane Ellsberg nelle ultime tre o quattro settimane: *«Ma dopo averlo incontrato ho ricevuto un certo numero di copie xerografiche»*, che poi i due discussero durante un viaggio in California.

«Ho preso appunti sui suoi commenti — ha detto McCloskey — *e ho controllato con lui la specifica terminologia di identificazione prima di presentare la mia testimonianza alla Commissione esteri del Senato, il 27 maggio»*.

In quella occasione il deputato parlò della esistenza di uno *«studio sul contingente di spedizione in Vietnam»* e chiese che il presidente della Commissione, senatore William Fulbright, si facesse consegnare lo studio dal Dipartimento di Stato.

Fulbright ha detto ieri sera in una intervista all'*American Broadcasting Company* che i documenti segreti pubblicati dal *New York Times* dimostrano che i funzionari del governo hanno mentito alla Commissione esteri circa l'impegno americano in Vietnam e che a suo avviso *«il giornale ha reso un grande servizio pubblico, divulgando documenti che avrebbero dovuto essere pubblicati, e quanto meno trasmessi al Congresso»*.

La Camera dei rappresentanti, infine, si è rifiutata di stabilire una data precisa per il ritiro delle forze americane dal Vietnam. In rapida successione, la Camera ha respinto con 254 voti contro 158 la proposta di ritiro entro il 31 dicembre di quest'anno, e con 238 voti contro 148 la proposta di fissare la data al 30 giugno 1972, a condizione che prima siano stati rilasciati tutti i militari americani prigionieri dei comunisti.

McCloskey aveva proposto l'aggiornamento del dibattito, in segno di protesta per *«la mancanza d'informazioni sulle decisioni prese dal governo»*. McCloskey intende sfidare Richard Nixon per la designazione repubblicana alla Casa Bianca nel 1972.

(Ansa - Reuter)

in sintesi

Il viaggio di Agnew

WASHINGTON — Il vice presidente Spiro Agnew partirà il 26 giugno a capo di una delegazione ufficiale per una visita in nove Paesi, fra cui la Spagna e il Portogallo. Gli altri Paesi sono Corea del Sud, il Kuwait, l'Arabia Saudita, Etiopia, Kenia, Congo di Kinshasa e Marocco.

Attentato in Cile

SANTIAGO — Due terroristi hanno lanciato una carica di dinamite contro un'autovettura della polizia con a bordo due agenti che scortavano un membro di un'organizzazione di guerriglieri. La dinamite non è esplosa e uno dei due attentatori è stato arrestato.

Vittoria dei laburisti

LONDRA — Vittoria dei laburisti nelle elezioni per il seggio vacante di Hayes ed Harlington, un distretto a nord di Londra. Il candidato laburista Neville Sanderson ha vinto con una maggioranza di 10.479 voti sul suo avversario conservatore, raddoppiando il margine di preferenza registrato un anno fa nelle ultime elezioni nazionali.

Bombe a Londonderry

BELFAST — Pietre, bombe incendiarie ed altri oggetti sono stati lanciati contro i soldati inglesi da una folla di un centinaio di persone a Londonderry. I disordini sono scoppiati nel quartiere cattolico di Bogside.

Bloccano e rapinano di 45 milioni il corriere dell'Autostrada del Sole

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Clamorosa rapina a Roma: due banditi hanno bloccato l'auto del «corriere» dell'autostrada del Sole e, pistole in pugno, si sono impossessati di due borse contenenti 45 milioni di lire. L'episodio criminale è avvenuto poco dopo le 8 lungo il raccordo dell'autostrada, circa due chilometri dopo il casello di Roma-Nord. L'auto dei rapinatori, una «Giulia», è stata trovata mezz'ora più tardi dalla polizia, semicarbonizzata, su un lato del raccordo anulare. Dei banditi, nessuna traccia.

Vittima dell'aggressione è l'impiegato Elia Minglone, 35 anni, nato a Napoli e residente a Ladispoli. Il suo incarico è quello di ritirare, a giorni alterni, l'incasso dei pedaggi ai caselli dell'autostrada del Sole.

Stamane, concluso il suo «giro», il Minglone era appunto diretto verso la banca. Ma aveva appena lasciato il casello di Roma-Nord che la sua auto, una «850», è stata affiancata dalla «Giulia» dei banditi. Stretto contro il «guard-rail», l'impiegato è stato obbligato a fermarsi. I rapinatori, minacciandolo con le armi puntate, gli hanno fatto aprire il bagagliaio dell'auto dove stavano le borse con il denaro.

Non appena i malviventi si sono allontanati, il Minglone ha attraversato la strada ed ha fermato un furgoncino, con il quale si è fatto nuovamente accompagnare al casello di Roma-Nord. Di qui ha avvertito per telefono la polizia.

v. a.

borse

Nuova giornata di vivace progresso

Quotazioni a pagina 11

Orefice di Valenza rapinato a Milano

Un colpo di rivoltella (andato a vuoto) e via con preziosi per quaranta milioni

dal corrispondente

MILANO, venerdì sera.

Rapina a colpi di pistola, questa mattina a Milano, ai danni di un rappresentante di gioielli, Angelo Rigoni, 60 anni, di Valenza (piazza della Repubblica 69). Il Rigoni è stato affrontato da due banditi che lo hanno rapinato di preziosi per [illegible] milioni di lire.

La scena, fulminea, si è svolta in via Barbavara, nei pressi della stazione di Porta Genova.

Stamane, verso le 10, il Rigoni si è fermato in via Barbavara. Aveva al suo fianco un collega, Santo Picchio, 53 anni, anch'egli da Valenza. Improvvisamente davanti alla vettura sono comparsi due individui, uno armato di pistola, l'altro di martello. Il rapinatore con la pistola ha sparato in direzione del Rigoni: la pallottola ha forato il parabrezza della vettura e sfiorato la fronte del rappresentante valenzano.

Il cameriere di un vicino bar, che ha visto la scena, si è precipitato al telefono per avvertire la polizia. Ma i due banditi si erano ormai impossessati di due valigie contenenti gioielli e della giacca del Rigoni, la quale era sul sedile posteriore; in una tasca vi era un sacchetto di diamanti per circa trenta milioni.

c. b.

Tutto automatico

A Monaco presentato uno spazzolino da denti automatico che contiene all'interno dell'impugnatura la pasta dentifricia

Ancora nessuna traccia sull'autore del feroce crimine

Forse maniaco lo strangolatore della bella commessa di Milano

Ha rubato da un armadio un milione e mezzo, tutti i risparmi del ferroviere che conviveva con la ragazza, ma gli inquirenti sospettano che non sia questo il movente e che l'assassino abbia tentato di confondere le ricerche - La vittima aveva molte amicizie maschili - Forse l'ha uccisa l'ultimo dei suoi accompagnatori

dal corrispondente

MILANO, ven. sera.

L'ora della morte di Silvana Rota, la bella commessa di ventidue anni trovata strangolata nel suo appartamento di via Tonale 4, nel quale conviveva da alcuni anni con l'aiuto-macchinista Angelo Fazio, quarantaseienne, permetterà agli inquirenti di dare una svolta forse decisiva alla soluzione di questo raccapricciante «giallo».

La ragazza era nata a Mondragone, in provincia di Caserta, ma da alcuni anni si era trasferita a Milano. E' stata uccisa da un uomo finora sconosciuto che, dopo aver infierito su di lei con un oggetto contundente ed averla strangolata ha poi tentato di bruciarne il cadavere, forse nel folle proposito di far scomparire ogni traccia del misfatto. Gli inquirenti ritengono che il tentativo di dar fuoco alla salma possa, purtroppo, aver alterato il «rigor mortis», rendendo così molto difficile lo stabilire l'ora esatta del decesso. E, nel quadro dell'inchiesta, questo è il punto determinante.

Il delitto è stato scoperto ieri pomeriggio alle 16,30 dallo stesso Fazio, separato da tempo dalla moglie, occupato presso lo Scalo smistamento di Milano delle Ferrovie dello Stato. Il Fazio ha un alibi che sembra porlo al riparo di qualsiasi sospetto. Infatti egli — che è stato descritto dai colleghi ferrovieri come un uomo educato e tranquillo — ha potuto dimostrare che mercoledì sera, reduce da un doppio turno di servizio, era rincasato alle 20 ed alle 22 era di nuovo uscito per raggiungere lo «smistamento»; da qui, con il macchinista Nicola Mento, di 38 anni, era partito con un «accelerato» alla volta di Piacenza. Nella città emiliana il Fazio s'era fermato tutta la notte, dividendo la stessa camera del «dormitorio» con il collega. Ieri mattina, quindi, era ripartito alle 10 per Milano Smistamento, giungendo a destinazione alle 15,55 e arrivando in Centrale con una «corsetta» alle 16,20. Dieci minuti più tardi tornava nella vicina via Tonale, nel suo appartamento, dove scopriva l'orrendo delitto.

Questa meticolosa ricostruzione degli orari e dei movimenti del Fazio ha permesso agli inquirenti, come abbiamo detto, di escluderlo dalla lista dei sospettati, anche se l'uomo dovrà rimanere a disposizione dell'autorità giudiziaria quale principale testimone, non foss'altro perché, come accennato più sopra, da oltre cinque anni conviveva con la ragazza uccisa. Inoltre, a detta di alcuni testimoni, la scorsa settimana sarebbe stato protagonista di una violenta scenata di gelosia nei confronti della vittima.

Salvina Rota — una ragazza piccolina, bruna, molto graziosa, che lavorava come commessa in un grande magazzino di largo 5° Alpini — verso le 3,30 di notte era stata scorta dal Fazio, il quale stava rientrando dal lavoro, scendere dalla macchina di uno sconosciuto. Egli aveva affrontato la sua giovane compagna con l'animo in tumulto e ne erano seguiti un acceso diverbio ed una scenata di gelosia, udita da numerose persone.

Ecco perché il Fazio è ritenuto un testimone-chiave. In più gl'inquirenti sono convinti che potrebbe forse fornire qualche indicazione su chi faceva parte del «giro» della giovane, e soprattutto sulle sue più recenti conoscenze in campo maschile.

Chi è entrato, o, meglio, chi ha fatto entrare la Rota nell'appartamento al quarto piano, durante l'assenza dell'aiuto-macchinista? Nella risposta a questo interrogativo c'è forse il nome dell'assassino.

Stando ad una prima ricostruzione fatta dagli inquirenti, l'omicida ha aggredito la ragazza in camera da letto con un corpo contundente, dopo di che l'ha strangolata. La Rota deve aver lottato a lungo con il suo assassino, tanto che il letto matrimoniale è stato trovato spostato. Alla fine però la giovane commessa ha dovuto soccombere ed è stata uccisa, probabilmente con una cinghia o con una sua stessa calza. Comunque dell'«arma» mortale non è stata finora trovata traccia.

Salvina Rota: uccisa in camera da letto

Successivamente l'assassino ha trascinato il corpo della giovane, che era coperto soltanto dagli indumenti intimi e da una sottoveste nera, in una stanzetta adiacente a quella del crimine, dove ha tentato alla meglio di dargli fuoco: ha acceso un falò con carte, indumenti ed una coperta avvolta in una custodia di cellophane. Ma le fiamme non hanno attecchito come l'assassino sperava. Quando s'è reso conto che non poteva distruggere il cadavere della ragazza, il criminale l'ha trascinato nuovamente nella camera da letto, tentando quindi di spegnere il falò. Poi, non si sa se per mascherare le vere cause del delitto, ha rubato da un armadio un milione e mezzo: tutti i risparmi del Fazio. Si tratta del delitto di un maniaco o di quello d'un rapinatore?

Camillo Brambilla

Il premier maltese accusa l'Italia di piegarsi al fascismo

Astiose e paradossali dichiarazioni a commento dei risultati elettorali di domenica scorsa in Sicilia

nostro servizio

La Valletta, venerdì sera.

L'Italia e soprattutto la situazione politica nell'Italia meridionale rivelata dalle ultime elezioni amministrative, sono state al centro di un'intervista dal tono allarmato, rilasciata ieri sera, poche ore dopo il suo insediamento, dal nuovo primo ministro maltese, il laburista Dom Mintoff.

Il successore di Bog Oliver, che, nel tardo pomeriggio, aveva prestato giuramento davanti al governatore generale dell'isola, Sir Maurice Dorman, rappresentante della regina Elisabetta II d'Inghilterra, ha esordito affermando che il suo governo considera con allarmismo «l'insorgere del fascismo» nella vicina Italia.

«Non dovremo più avere italiani qui, *ha dichiarato Dom Mintoff*; siamo veramente spaventati dalla tendenza al fascismo nelle zone meridionali d'Italia. Abbiamo visssuto nel passato alla sua ombra e non vogliamo tornarci a vivere».

Sono parole evidentemente dette «a caldo», ma la cui portata è facilmente intuibile. L'Italia non è stato il solo argomento dell'intervista. Pur senza dirlo esplicitamente, Dom Mintoff ha fatto intendere che dovrà essere riveduto il «Trattato decennale di difesa» che lega la sua isola all'Inghilterra e che scade nel 1974. Con la nuova formula i porti e le altre attrezzature potranno essere usati dalla sola Inghilterra e non già anche dai suoi alleati della Nato. Attualmente dei porti maltesi si servono, oltre che le navi inglesi anche quelle americane ed italiane.

Ma anche i rapporti con l'Inghilterra saranno soggetti a revisione. Senza scendere in dettagli, forse prematuri, Mintoff ha dichiarato che nel futuro l'Inghilterra dovrà pagare, per utilizzare porti ed attrezzature dell'isola, una somma più alta di quella prevista dall'attuale trattato decennale.

Malta, ha detto, vuole rimanere amica degli inglesi ed ha fiducia che l'accordo possa essere rinnovato su una base amichevole. Il premier laburista non ha, peraltro, mancato di spezzare una lancia in favore dell'Occidente dichiarando che il suo governo non desidera concedere facilitazioni militari all'Unione Sovietica, qualora i suoi legami con l'Occidente dovessero essere incrinati.

La figura di Dom Mintoff è per molti osservatori indipendenti un enigma. Innamorato dell'Inghilterra si è, tuttavia, trovato coinvolto in aspre controversie con Londra. Da quell'«animale politico» che è, conosce benissimo l'attaccamento dei maltesi per la Gran Bretagna, tuttavia ha fatto della questione di un sempre maggiore distacco dell'isola dagli inglesi e dall'Occidente il perno della sua campagna elettorale. Ha anche sostenuto l'esigenza di maggiori legami con la Libia, pur conoscendo la scarsa simpatia che i suoi compatrioti hanno per gli arabi e, per poco, ciò non gli è costato la vittoria alle elezioni.

Di forti sentimenti socialisti non esiterà, si prevede, a nazionalizzare alcuni settori della vita economica del Paese. Altri, invece, sostengono che il suo socialismo è piuttosto moderato.

L'intenzione proclamata da Mintoff di allentare i legami che uniscono Malta all'Inghilterra nel quadro dell'Alleanza ha reso perplessi molti osservatori stranieri, anche per il fatto che Malta è un'isola di profondi sentimenti britannici che gode di un tenore di vita di livello europeo.

Domenic Mintoff — ma tutti lo chiamano familiarmente Dom — è nato il 6 agosto 1916 nel villaggio maltese di Cospicua. Suo padre era cuoco della «Royal Navy» e mise al mondo nove figli. Vinse una borsa di studio a Oxford nel 1939 e lavorò per il ministero della Guerra inglese quando il ritorno in patria gli venne impedito dall'assedio posto, durante la guerra, all'isola dalle forze dell'Asse.

Rientrò nel 1944 e si iscrisse al partito laburista, che vinse le elezioni nel 1947 sotto la direzione del primo ministro Paul Boffa. n. s.

Dom Mintoff, capo laburista maltese

Nave carica di auto abbandonata dall'equipaggio

SAN JOSE DI COSTARICA, venerdì sera.

La nave panamense Grand Ranger partita da Yokohama (Giappone) con un carico di 854 autovetture, è stata abbandonata dal suo equipaggio dopo alcuni incendi nel golfo di Nicoya. L'equipaggio, composto esclusivamente di cinesi, è stato salvato al completo.

(Associated Press)

MESSINA: si indaga sul brutale delitto

Fu aggredita da due capelloni la donna uccisa dal bavaglio?

dal corrispondente

Messina, venerdì sera.

(a. c.) *La notte non ha arrestato le serrate indagini che la squadra mobile sta conducendo dal pomeriggio di ieri per identificare e catturare gli assassini della signora Grazia Biscotto Ferri di 73 anni, vedova d'un archivista della questura, morta soffocata da uno stretto bavaglio che ignoti malviventi, entrati in casa sua per rapinarla, le avevano applicato sulla bocca.*

A fare la tragica scoperta è stato il figlio della vittima, prof. Cesare Ferri, di 51 anni, insegnante di matematica al Liceo scientifico della nostra città, scapolo, che viveva con la madre.

Il prof. Ferri, entrato nella sua abitazione sita nell'ex Fondo Basicò, palazzina «E», ha trovato la madre abbandonata su una poltrona con il bavaglio alla bocca. Non immaginando che la sventurata fosse già morta, le ha tolto il bavaglio che le comprimeva il volto ed ha cercato di rianimarla con la respirazione a bocca a bocca. Poi, visto vano ogni sforzo, ha telefonato al «113» chiedendo che gli si mandasse d'urgenza un medico. Prima ancora del sanitario, però, il commissario di pubblica sicurezza, giunto poco dopo sul posto, si rendeva subito conto che ogni intervento era vano: la povera signora non respirava più e la morte doveva risalire ad almeno mezz'ora prima.

Così è stato trovato il cadavere dell'uccisa

Si è compiuta subito una rapida ispezione nell'appartamento e s'è constatato che le stanze erano state oggetto d'una febbrile perquisizione: tutti i cassetti e gli sportelli dei mobili erano aperti e il contenuto sparso in terra.

Pare comunque che i ladri non abbiano trovato gran che da rubare. E' stata rinvenuta una borsa con 800 mila lire in contanti, evidentemente sfuggita alle ricerche dei ladri-assassini.

E' stato fermato un garzone di fruttivendolo, certo Mario Lommi, di 42 anni, un invalido civile: questi, poco prima che il professor Ferri rientrasse, era salito a portare all'anziana vittima un sacchetto di frutta da questa commissionato per telefono al negoziante Bartolo Bruno.

Altri sospetti s'addensano però sul conto di due cappelloni che il giorno prima erano stati visti aggirarsi nei pressi dell'abitazione dei Ferri. La polizia li sta attivamente ricercando.

Bruciano il nuovo trattore di un contadino vercellese

Vercelli, venerdì sera.

(w. n.) L'agricoltore Luigi Burocco, di 27 anni, da Collobiano, nel tardo pomeriggio di ieri si è recato in una tenuta alla periferia del paese, in località San Rocco, per riprendere il lavoro lasciato sospeso al mattino. Ha avuto però l'amara sorpresa di trovare il trattore nuovo di zecca, ridotto ad un ammasso fumante di lamiere. L'inchiesta condotta dai carabinieri ha accertato che il mezzo era stato cosparso di benzina e poi bruciato.

DICK TRACY E I LADRI DI CAPELLI

RIASSUNTO — Assicurato alla giustizia Posie, assassino per amore della figlia, Dick Tracy vorrebbe concedersi una vacanza, ma la curiosità lo fa sprofondare in un «affare» strano: chi ruba le chiome alle ragazze? Per scoprirlo, Tracy affronta un rischio mortale.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

34 — continua

GINEVRA: come si sfrutta la xenofobia

Ferisce un magistrato e per salvarsi accusa un lavoratore italiano

dal corrispondente

Ginevra, venerdì sera.

I giornali ginevrini di stamane annunciano con caratteri cubitali un misterioso episodio di cronaca nera in cui potrebbe essere implicato un giovane emigrato italiano. Nella serata di ieri un ex-detenuto delle carceri locali di «Saint Antoine», il venticinquenne Claude Moret, è penetrato nell'appartamento del procuratore generale del Cantone di Ginevra, il dott. Jean Aeger. Per motivi non ancora accertati si è avventato contro l'alto magistrato colpendolo a varie riprese con un bastone. Successivamente il Moret ha anche ferito la moglie di Jean Aeger, ma il tempestivo intervento di alcuni inquilini dello stabile lo ha costretto a fuggire.

Il procuratore generale e sua moglie sono stati immediatamente trasportati all'ospedale cantonale di Ginevra. Salvo complicazioni, la loro vita non sembra in pericolo. La notizia del ferimento dell'alto magistrato si è diffusa in un baleno in tutta la città suscitando un'ondata di indignazione tra la popolazione.

Al termine di una battuta compiuta negli ambienti della [illegible] di Ginevra, la polizia è riuscita a catturare l'autore della barbara aggressione che è appunto il pregiudicato Claude Moret. In un primo momento gli inquirenti hanno affacciato l'ipotesi di un assurdo atto di vendetta, ma il Moret, sottoposto nella notte ad una serie di stringenti interrogatori, ha fatto una serie di strane dichiarazioni in contrasto con questa tesi.

In sostanza egli ha affermato che è stato costretto ad aggredire il dott. Aeger. Da chi? «*Da un italiano di cui non posso rivelare l'identità* — ha detto l'ex detenuto —. *Da parecchio tempo mi ricattava in modo molto vile, minacciandomi di morte se non avessi ucciso il magistrato. Alla fine ho accettato, per timore di essere assassinato: mi sono introdotto nella casa del procuratore e se non fossero intervenuti alcuni vicini di casa, sarei probabilmente riuscito nel mio intento*».

Oggi stesso Claude Moret, che è stato più volte in carcere per furto, verrà internato in una casa di cura. Non si esclude che abbia inventato di sana pianta la faccenda delle minacce da parte di un emigrato italiano, nondimeno le sue «rivelazioni» hanno avuto una vasta eco, facendo presa sui sentimenti xenofobi di larghi strati della popolazione svizzera. La polizia ha già proceduto all'interrogatorio di alcuni emigrati che per un certo tempo avevano fatto parte della cerchia degli amici di Claude Moret.

I giornali esortano comunque la popolazione ad astenersi da qualsiasi atto di intolleranza verso gli operai stranieri che lavorano a Ginevra, precisando che soltanto al termine dell'inchiesta appena iniziata si potrà sapere se veramente un italiano sia implicato nella drammatica aggressione al procuratore generale Aeger e a sua moglie.

Luigi Fascetti

Scarcerata la donna assassina del figlio perché s'era bagnato

Milano, venerdì sera.

(g. m.) Antonietta Grandene, la giovane altoatesina che il 13 febbraio del 1968 uccise picchiandolo il figlioletto Massimiliano di due anni e mezzo, è stata scarcerata pur dovendo ancora scontare tre anni e cinque mesi di reclusione. In suo favore, infatti, è scattata la legge sulla decorrenza dei termini di carcerazione preventiva.

Il processo alla giovane donna non si è ancora concluso in quanto è in corso davanti alla Cassazione il ricorso contro la sentenza della corte d'appello. La Grandene era stata arrestata nella sua casa di viale Puglie 10 a tre giorni dalla scoperta nella vasca da bagno del cadaverino di Massimiliano. La donna, sposata con il rag. Giancarlo Menighetti dal quale si era separata da qualche mese, aveva dichiarato che il piccolo era morto per disgrazia, ma l'autopsia aveva rivelato che Massimiliano era stato bastonato.

La Grandene aveva finito per confessare che, irritata perché il bambino si era bagnato, l'aveva colpito fino a quando era morto. In primo grado i giudici avevano condannato la donna a sette anni e due mesi di reclusione per omicidio preterintenzionale, concedendole le attenuanti generiche e riconoscendo la seminfermità di mente.

Era stato discusso nel dicembre scorso e la Grandene, che ora ha 26 anni, era stata condannata a otto anni e nove mesi di reclusione, con il condono di due anni, e un anno di casa di cura.

Morta l'ultima bambina

Dei nove gemelli sopravvive un maschio

nostro servizio

SYDNEY, venerdì sera.

Dei nove gemelli Brodrick nati domenica scorsa all'ospedale di Paddington sopravvive solo il piccolo Churchill: la sorellina è morta durante la notte per una improvvisa crisi respiratoria.

Contro tutte le aspettative, solo l'ultimo nato riesce a sopravvivere, pur essendo il più minuscolo; il neonato che i giornalisti hanno soprannominato Churchill per la tenacia con la quale si aggrappa alla vita, misura appena quindici centimetri e non pesa più di 350 grammi.

Un bollettino diramato dall'ospedale annuncia che sono ancora molto critiche le sue condizioni; ieri i medici avevano dovuto praticargli una completa trasfusione del sangue perché le sue funzioni respiratorie non erano ancora in grado di eliminare le impurità presenti nel sistema circolatorio.

La piccola morta durante la notte, che pesava cento grammi più del fratellino e pareva più forte, è deceduta a causa di «acute complicazioni polmonari».

Geraldine Brodrick, la ventinovenne protagonista dello straordinario parto plurigemellare, è rimasta particolarmente scossa nell'apprendere la notizia. Dei nove bimbi che ha dato alla luce con un anticipo di quasi due mesi sul previsto, i primi due erano nati morti; gli altri cinque sono deceduti nelle successive 48 ore.

Ieri sera la donna, che è moglie di un allevatore e commerciante di bovini e ovini di Canberra, era apparsa alla televisione e aveva detto di essere disposta a sottoporsi ancora a cure ormonali se il bimbo non dovesse superare il periodo critico che sta attraversando, pur di riuscire a dare al marito il figlio maschio tanto desiderato.

(Ansa)

bridge

	♠ A R 5 ♥ R 7 5 4 ♦ 9 3 ♣ A D 10 5	
♠ 10 9 6 4 ♥ 10 8 2 ♦ F 10 8 7 4 ♣ 3	N O — E S	♠ D F 8 ♥ D F 9 ♦ A D 5 ♣ F 9 8 6
	♠ 7 3 2 ♥ A 6 3 ♦ R 6 2 ♣ R 7 4 2	

DICHIARAZIONE (Nord-Sud in zona) — Est: 1 fiori; Sud: passo; Ovest: 1 quadri; Nord: contro; Est: passo; Sud: 1 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.

Ovest attacca di Fante di quadri, per la Donna di Est e il Re di Sud. Questi gioca due giri a fiori e vista la cattiva divisione del colore, dà un colpo in bianco a cuori. Prende Est che rinvia Asso di quadri e quadri. La difesa incassa così 5 prese: quattro a quadri e una a cuori. Totale: 3 S.A. - 1.

Poteva essere mantenuto l'impegno? Certamente. Vista la cattiva divisione del seme di fiori e quella favorevole del seme di cuori, basta che la difesa non realizzi 4 prese a quadri. Perché ciò avvenga è sufficiente interrompere le comunicazioni fra gli avversari. L'attacco di fante di quadri, considerato in astratto, potrebbe corrispondere ad un [illegible] da Asso, fante e 10; ma l'apertura di Est in posizione primo di mano, rende impossibile la presenza di un Asso in Ovest (altrimenti Est non avrebbe l'apertura).

Perciò, nonostante l'ottima giocata di Est, che per mantenere le comunicazioni ed evitare il blocco ha messo la dama di quadri sul fante del compagno, Sud può essere certo di continuare a controllare il colore anche non prendendo subito di Re. Così facendo, per gli avversari non c'è più nulla da fare. Lo sviluppo delle quadri è reso impossibile e il contratto diviene imbattibile.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

STASERA LEGGIAMO

In sei distruggono un'armata tedesca

Nuova allucinante impresa degli eroi di Navarone

I due mostruosi cannoni di Navarone sono ormai sepolti in fondo al mare e, mentre dalle fortezze distrutte si levano ancora vampe e fumo, il capitano Mallory ed il caporale Miller, dei servizi segreti inglesi, si allontanano su un battellino dall'isola dove «in cinque minuti avevano fatto più di quanto la natura sarebbe riuscita a compiere in cinque milioni di anni».

Raggiungono il cacciatorpediniere che li attende al largo. Contano su un meritatissimo lungo riposo. Ma hanno appena messo piede a bordo che, per radio, ricevono l'ordine di tornare a Navarone e prendere il colonnello Andrea Stavros, il gigantesco e forzuto capo dei partigiani greci che li aveva aiutati nella temeraria impresa. C'è bisogno anche di lui per una nuova missione che si preannuncia impossibile, pazzesca, che fa apparire quella dei cannoni poco più di una prodezza da boy scouts.

Così comincia «Forza 10 da Navarone», di Alistair MacLean (ed. Longanesi, pag. 304, lire 2200), racconto di grande successo del quale si sta già preparando una versione cinematografica. Qual è il nuovo compito che devono portare a termine i nostri provatissimi e stanchissimi eroi ai quali, bontà sua, il capo dei servizi segreti ha affiancato altri tre uomini? C'è fra le montagne della Bosnia una divisione di partigiani accerchiata da due divisioni corazzate tedesche e da un corpo d'armata: bisogna liberarla. A nessuno verrebbe in mente che sei uomini possano sbaragliare migliaia di agguerritissimi soldati: è un'idea assurda. Ma il «gran capo» ha fiducia assoluta nel suo commando, è sicuro che sotto la direzione di Mallory ci riuscirà.

Ma non basta ancora: nel compiere questa impresa i «magnifici sei» devono anche riuscire a far credere ai tedeschi che gli angloamericani stanno preparandosi a sbarcare in forze in Jugoslavia, che l'operazione è imminente. Così, per far fronte alla nuova offensiva, ritireranno dall'Italia parte delle truppe che ne rallentano la liberazione.

L'avventura si compie in un crescendo di colpi di scena, di situazioni da romanzo giallo, di drammi sanguinosi. Agli appassionati di questo tipo di narrativa nessun altro racconto ha finora fornito un simile concentrato di emozioni.

n. p.

Premiati in FRANCIA un giornalista e sua moglie

Non potevano avere figli ne hanno adottati otto

nostro servizio

Parigi, venerdì sera.

Il padre «più meritevole» di Francia è un giornalista quarantacinquenne di Nancy, Gilbert Petitjean. Ha avuto un premio di diecimila franchi. Non si è trattato di un concorso organizzato da una ditta commerciale, ma di un riconoscimento dello Stato. Gilbert Petitjean ha ricevuto il premio al municipio di Parigi. Motivo: ha adottato otto bambini. Petitjean è sposato, perciò il merito di questa adozione in massa va in gran parte alla moglie, Geneviève, 43 anni, che deve curare la «troupe». La signora Petitjean è stata, infatti, al centro di tutte le interviste che sono seguite alla premiazione del capo famiglia. Anche perché oltre agli otto adottati, Geneviève, in venti anni, ha curato una trentina di bambini.

«Ho certamente la vocazione alla maternità — *ha detto* — ma aggiungo che quando ero adolescente tale vocazione non si preannunciava affatto». *Geneviève racconta che quando suo padre partì per la guerra, sua madre dovette lavorare per mantenere la famiglia: a lei toccò curarsi dei due fratelli minori, che erano appena usciti dalle fasce. Il mestiere di balia non le piaceva affatto. Poi, dopo la guerra, sua madre ebbe due gemelli, che vissero pochi giorni. La morte dei fratellini scosse Geneviève. Da allora cominciò a sentire un profondo affetto per tutti i bambini.*

Ma era destino che lei non ne potesse avere. «Quando il medico me lo disse, *racconta,* fu davvero un brutto giorno». *Da un anno aveva sposato Gilbert, amico d'infanzia, e tutt'e due volevano molti figli e subito». La sentenza del medico troncava ogni loro speranza. Non c'era che da ricorrere all'adozione, se volevano avere dei bambini per casa. Decisero di seguire questa via, ma dovettero aspettare di avere 35 anni, come vuole la legge, e il decimo anniversario del matrimonio. Intanto, nell'attesa di essere in regola per le adozioni, si occupavano dei bambini che le famiglie amiche lasciavano loro per giorni, settimane ed anche più, per diverse ragioni: il lavoro, le ferie ed anche economiche. Geneviève aveva il suo daffare. Le piaceva. Il marito era contento, e tutti e due aspettavano con impazienza il giorno in cui avrebbero potuto avere, per legge, un bimbo tutto loro, che i genitori naturali non avrebbero più richiesto.*

«Era duro, *dice Geneviève,* curarli dei loro malanni per intere notti e poi vederseli portar via». *Molti dei trentadue bambini che sono passati in casa Petitjean erano malati.*

Marie-Claude è stata la prima bambina legalmente adottata dai coniugi Petitjean. Si può dire che l'adozione sia avvenuta prima della nascita. Geneviève sapeva che i genitori non la desideravano; la nascitura non era bene accetta. E allora Geneviève cominciò ad aspettare l'evento come se lei stessa dovesse partorire. Lo dice con parole crude ma commoventi. «Per nove mesi l'ho aspettata come una donna in stato interessante aspetta la sua creatura. Ero sicura che me la avrebbero data, ero sicura di diventare "madre"».

Seguirono gli altri. Regolarmente, e anche con una certa facilità. «Oggi, *affermano i Petitjean,* ci sono molte coppie in Francia che non vogliono bambini». *Si astengono dal giudicare questi sposi che rifiutano il frutto della loro unione, non fanno commenti, ma è chiaro che non riescono a capirli. Geneviève non è una madre «singolare». E' una «vera madre», che alle carezze alterna le sgridate, quando lo ritiene necessario. Questo perché come lei stessa dice, non si sente affatto una madre di ripiego.*

Ma il fatto nuovo, in questa coppia che, non avendo potuto aver figli propri ne ha adottati otto, sta nel metodo di educazione. Niente di particolare, come già detto, per quel che riguarda la disciplina: Geneviève, qualche volta, è anche manesca. A differenza di altre coppie che adottano figli, i Petitjean pensano di dover stabilire subito rapporti di estrema sincerità con i loro figli. Quando gli adottati hanno diciotto mesi, Geneviève cerca di far loro capire che sono nati altrove, in un'altra famiglia. Se si stabilisce un affetto, questo sarà tenace come se li fossero figli da me partoriti», dice Geneviève.

Finora è stato così. L'affetto che gli otto adottati nutrono per i Petitjean non è diminuito con gli anni. Alcuni sono adolescenti, l'età delle domande pericolose, ma non hanno mai dimostrato di considerarsi in una situazione particolare. Hanno anche loro un papà e una mamma; ognuno ha dei fratelli, con i quali gioca, discute, bisticcia.

Geneviève pensa già con gioia al giorno in cui sarà nonna. Dice: «I miei otto ragazzi hanno promesso, tutti, di darmi tanti nipoti. Spero di poter essere anche una buona nonna».

n. s.

Una falsa rivelazione sulla giovane francese scomparsa

Brigitte è finita come Milena?

La polizia ha cercato invano la sedicenne in Savoia dove era stata segnalata con i suoi rapitori

nostro servizio

Parigi, venerdì sera.

Il caso di Brigitte Grapin, la sedicenne figlia d'un industriale parigino, sta diventando sempre più angoscioso e sempre maggiori appaiono le analogie con la tragica storia di Milena Sutter. Un'ennesima «rivelazione» si è dimostrata falsa nelle ultime ore al termine d'un sopralluogo compiuto in Savoia, non lontano dal confine italiano, da agenti della polizia parigina e di quella marsigliese.

Ieri l'altro un investigatore privato si era presentato ad un sacerdote di Marsiglia raccontando ch'egli sapeva il luogo in cui Brigitte era tenuta prigioniera dai rapitori: si trattava d'una località alpina, non precisata per il momento, ch'egli però avrebbe rivelato dietro un considerevole compenso in denaro, che, naturalmente, il sacerdote avrebbe dovuto chiedere direttamente al padre della ragazza senza avvisare la polizia.

La sedicenne Brigitte Grapin scomparsa da Parigi

E' avvenuto, altrettanto naturalmente, il contrario. La polizia di Marsiglia ha subito fermato l'investigatore privato — che del resto era già conosciuto come un tipo piuttosto sospetto — e lo ha torchiato a dovere, facendogli dire il nome della località. Il truffatore, che tale poi si è rivelato, invece di confessare sul momento che era tutta una storia inventata di sana pianta per carpire del denaro, ha detto che secondo le sue informazioni «segretissime» Brigitte era prigioniera in uno chalet a Pralognan-La-Vanoise, nella zona di Courchevel, a una cinquantina di chilometri in linea d'aria dalla Val di Susa.

Benché molto scettici, gli agenti della brigata criminale di Marsiglia comunicavano immediatamente queste informazioni a Parigi e insieme ai colleghi della capitale — nonché al padre di Brigitte — si recavano ieri pomeriggio nella località indicata. Qui non avevano difficoltà a stabilire che l'investigatore era un bugiardo, un vampiro; e per questo fatto è stato tratto in arresto.

Frattanto, l'inchiesta continua ed è rivolta soprattutto a rintracciare il fotografo parigino Philippe Béraud-Hedoin, gravemente sospettato del rapimento. Costui — un mitomane, che si spacciava per il figlio d'un ricco americano di New York — è sparito insieme alla sua amica americana. Si è accertato che l'11 scorso ha dormito presso l'hotel Richmond di Ginevra; ora sembra si trovi in Svezia. Non solo è stata avvisata l'Interpol per le opportune ricerche, ma da Parigi sono partiti in aereo per Stoccolma un commissario e due agenti.

r. s.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Efrem; S. Marina vergine e martire; S. Adolfo vescovo; S. Speciosa; S. Calogero; S. Marcelliano.

OGGI, venerdì 18 giugno: il Sole è sorto alle 5,35 e tramonta alle 21,16. La Luna si trova nel 2° giorno dopo l'Ultimo Quarto.

Al mare ed ai monti chiome "pop,, e corte

Abiti e costumi da bagno sono già pronti per entrare in valigia, avete scelto la borsa da spiaggia, le calzature, vi siete divertite ad immaginare accostamenti con piatelli rustici, di legno e di corda: anche il vostro fisico è più in forma, aiutato dalla dieta e dalla ginnastica. Resta però una serie di problemi, in genere trascurati. I capelli, ad esempio: andando al mare o in montagna è impensabile poter conservare l'ariosa pettinatura e riccioli semilunghi cittadina e trascorrere preziose ore al sole e di svago a sudare sotto un casco da parrucchiere.

Le chiome lunghe e lisce costituiscono l'acconciatura ideale. Si esce dall'acqua con l'aria delle fanciulle di James Bond, i capelli come alghe sulle spalle e basta un po' di sole ed un pettine per riavere una pettinatura in ordine. Di sera, poi, è facile farsi una testa nuova con un fermaglio o due mollette raccogliendo i capelli a coda di cavallo o a chignon. Fortunate le poche. La maggior parte delle donne italiane ha invece chiome ondulate o ricce, che con l'acqua di mare e il vento prendono l'aspetto di cespugli.

E allora? Se avete i capelli semilunghi è il momento di fare un atto di coraggio e tagliarli, magari cortissimi, come si definiva una volta alla maschio: pettinatura che va esibita con molta disinvoltura, magari resa più eccentrica quando i capelli sono ancora bagnati, con una decalcomania «pop» applicata su un lato. Con questo taglio si eliminano automaticamente bigodini, mollette, asciugacapelli e parrucchiere, andrà bene soprattutto alle giovanissime con un viso spiritoso e alle appassionate di sport.

Se la vostra pettinatura abituale è tutta a ricci e boccoli, fate fin da adesso una leggera permanente, che è sempre molto di moda e non comporta particolari cure: i nuovi prodotti sono, infatti ben dosati in modo da non rovinare il capello, ma anzi da rinvigorirlo e il loro effetto dura per alcuni mesi. Chi necessita di una tintura aspetti fino ad una settimana prima della partenza e, nello scegliere la nuance, ricordi che il sole schiarisce di una o più tonalità.

Per tutti i tipi di capelli è poi il momento di cominciare una buona cura che li prepari ad affrontare il sole e l'aggressione degli agenti atmosferici: ottimi gli shampoo a base di erbe (Neopan Wella), gli impacchi di crema (Life Tex Wella), di olio d'oliva e tutti i rinforzanti in fiala (Helene Curtis, Wet Life). I capelli grassi traggono in genere giovamento dalla combinazione di sole e sale: per rafforzare l'opera di prosciugamento, ideali gli shampoo Sebane dell'Oreal e il nuovo Cleorasil.

Le ragazzine in genere non amano cuffie e cappelli, ma quest'estate potranno essere in ordine sulla spiaggia con un mezzo molto più semplice e pratico, il foulard a turbante che ricorda le acconciature di Carmen Miranda, è leggero, di moda e facile da avvolgere.

Chi fa uso di tinture o ha i capelli particolarmente delicati non può fare a meno della cuffia da bagno: in commercio ne esistono a parrucca, con ricci sintetici che creano un'illusione di coiffure, di spessa gomma con grandi fiori, oppure le sottili calottine di plastica colorata vivacemente, da nuotatrice (alla Standa, da L. 400 in su). Soluzione radicale per tutti i problemi di capelli: una bella parrucca in fibra sintetica (ne esistono di nuove più morbide e lucenti dei capelli veri) che non perde la piega, non si sciupa e si può scegliere nelle acconciature più stravaganti.

d. g.

Domani a pranzo

CREPES DI FRAGOLE — Fate una pasta per le crêpes con farina, uova e latte nella quantità che vi occorre. Friggete in una piccola padella le crêpes che deporrete su un foglio di carta assorbente quando avete finito di friggere. Mettete su ogni crêpe una cucchiaiata di fragole condite con cognac e zucchero: è preferibile usare le fragoline di bosco piccolissime e profumate. Mettete pure su ognuna un cucchiaino di gelatina di arancio; ripiegate le crêpes, disponetele su un largo piatto resistente al forno; fate intiepidire e poi fuori dal forno cospargete di cognac caldo. Infiammate al momento di portare in tavola.

Adele

Anche nell'ambito familiare le indagini sull'omicidio di piazza Carducci

Un nipote dell'uccisa ha chiesto all'amante di sostenere l'alibi per la sera del delitto

La donna: "Mi ha pregato di dire che è stato sempre con me: non è vero„

Grave contraddizione tra il commerciante biellese Mario Di Palma e la segretaria-amica Livia Garbin - Ora lei è trattenuta in Questura, lui è arrivato con il suo avvocato

(Segue dalla 1ª pagina)

to che scompare improvvisamente da Torino il giorno dopo il delitto, molte ore prima che venga scoperto, e poi si presenta alla questura di Trieste con una sia pur cervellotica storia che si riallaccia alla morte di Delfina Pignata, è logico che venga sospettato.

I primi ad esserne impressionati, angosciati, sono i famigliari. La madre, stimatissima insegnante della scuola Raineri, dice che era esaurito, traumatizzato anche da un matrimonio fallito. Lo [illegible] lo definisce un artista un po' matto. La [illegible] dice di lui che è proprio matto. Vive da bohémien in via Ormea 35, frequenta anche prostitute.

Durante l'interrogatorio avvenuto stanotte a Torino nega, si contraddice, pasticcia. Lo conferma anche in una intervista avvenuta stamattina dopo il suo rilascio. Alla Mobile dapprima afferma che conosceva Delfina Pignata, poi aggiunge: «No, è un equivoco, Delfina è il nome di una prostituta con cui ho dormito a Trieste». Dice che la sera del delitto era a Chambéry, e non è vero. «Voglio proteggere una persona pulita che non ha nulla che fare con questa sporca storia», si giustifica. E [illegible] vero, la persona sarebbe una ragazza ventenne di nome Savina con cui avrebbe trascorso la sera del delitto.

Telefonata anonima accusa tre uomini

A mezzogiorno un uomo che ha conservato l'anonimo, ha telefonato al capo della Mobile dott. Montesano ed ai giornali accusando tre uomini del delitto: «Uno è rimasto sul portone di piazza Carducci 65, gli altri sono saliti nell'appartamento di Delfina Pignata. Uno di loro è di professione domestico, è lui che ha lavato il sangue e rimesso in ordine le stanze. L'ha fatto così bene che avete pensato che fosse una donna».

L'anonimo, che parlava tranquillamente e dava l'impressione di conoscere molto bene l'ambiente familiare della vittima, ha aggiunto: «Volevano portare via il corpo, seppellirlo in campagna, ma poi hanno avuto una discussione tra di loro, erano in disaccordo e l'hanno abbandonato».

Ha aggiunto che uno dei tre si è già rivolto ad un noto avvocato di Torino: «Come le so io queste cose, può saperle anche qualcun altro dei parenti, così ha paura e vuole tutelarsi per tempo». L'uomo ha fornito anche il nome del paese di cui è originario l'accusato e quello in cui vive. La Mobile controllerà le sue affermazioni, tenendo conto che potrebbe trattarsi di accuse calunniose prive di fondamento.

Alle tre di stanotte Giuliano Giuliano viene rilasciato e pregato di tenersi a disposizione. Nella stanza di fianco a quella dov'è stato interrogato, c'è una donna pallida e tremante. Ha appena fatto una gravissima ammissione. Si chiama Livia Garbin, ha 27 anni ed abita a Biella in via Cesare Battisti 1. E' la segretaria di Mario Di Palma, un commerciante di flipper che ha l'ufficio a Biella, ma abita con la moglie Adriana Piantino — nipote della prostituta assassinata — a Mottalciata in via Canton Roggia 12.

Livia Garbin è anche l'amante del Di Palma. E dapprima ha confermato il suo alibi. L'uomo cinque anni fa si era fatto imprestare 12 milioni da Delfina Pignata, è stato tra i primi parenti ad essere interrogati ed ha affermato di aver trascorso le ore in cui la zia è stata assassinata in compagnia della ragazza.

Avrebbe ammesso di essere venuto a Torino nella mattina di domenica e di aver suonato invano alla porta della Pignata. Sembra che la donna, attraverso un altro parente, gli avesse fatto sapere che intendeva parlargli al più presto. Poi spiega: «Il pomeriggio l'ho trascorso a giocare a bocce al circolo Italia, in via Rosselli a Biella». A riguardo della serata è vago.

Ha raggiunto la casa della amica, è quasi sicuro che fossero più o meno le otto e mezzo. Ha comunque trascorso la notte con lei. Questa deposizione avviene insieme a quella di altri parenti nella giornata di mercoledì. Ieri viene convocata in questura Livia Garbin perché la confermi.

La ragazza si mostra subito indecisa. Ammette di aver trascorso la domenica con l'amante, ma le sembra di averlo [illegible] verso le [illegible] e mezzo. Si confonde, dice che però la notte sono stati insieme. Sono passati appena quattro giorni; è possibile che non ricordi più i suoi movimenti? Le prime contraddizioni sono troppo evidenti.

L'interrogatorio continua, poi Livia Garbin ammette: «Mario mi ha pregato di dire che domenica è stato sempre con me, e non è vero». Con questa frase si chiude il verbale d'interrogatorio. La ragazza viene trattenuta. E' sconvolta, viene discretamente sorvegliata dagli agenti. Parte un fonogramma di ricerca per la Questura di Biella.

Una radiomobile si reca a Mottalciata, in cerca di Mario Di Palma che deve essere messo a confronto con l'amante. Ma l'uomo non c'è. Si è recato nel cuore della notte alla Valle del Cervo, presso la casa del suo legale, l'avvocato biellese Boggio-Marzet. Pochi minuti dopo questi telefona alla Questura di Biella e poi a quella di Torino. Si offre di accompagnare in città il suo cliente: «E' un uomo molto emotivo — spiega —. Meglio se ci sono anch'io ad assisterlo». Gli dicono che ormai è tardi, di presentarsi stamattina.

Mario Di Palma è giunto in Questura con l'avvocato Boggio-Marzet a mezzogiorno ed il suo interrogatorio è stato rinviato al pomeriggio. Entro stasera verrà messo a confronto con la segretaria.

Livia Garbin, 27 anni

Viveva a caffelatte e prestava ad interesse

Delfina Pignata (nella foto un'immagine di quando era giovane) era [illegible] da due cose: la miseria e l'immagine del padre alcoolizzato. Aveva giurato di arricchirsi e c'era riuscita. Aveva travolto, per questo, ogni ostacolo. Aveva calpestato ogni cosa: soprattutto se stessa. In odio all'ubriachezza del padre era divenuta astemia. Ricca e avara, imprestava denaro ai parenti facendosi pagare interessi come una banca. Aveva case, buoni fruttiferi, gioielli e contante. Ormai non aveva più preoccupazioni. Ma continuava a vivere e risparmiare come quando era una diseredata, ed a cenare con caffelatte e basta. Solo una volta alla settimana mangiava un po' di carne. Vestiva dimessamente. E per di continuare ad ammucchiare il suo inutile patrimonio, continuava a «fare la vita». Anche adesso che aveva 59 anni andava in giro pesantemente truccata e con un fiore all'occhiello.

Stamane il convegno sulle medie superiori

Stamane si è inaugurato, al teatro Gobetti, un convegno di studi sul «Nuovo piano della scuola, esperienze e proposte». Al convegno, organizzato dall'assessorato all'istruzione della Provincia, domani mattina interverrà il presidente della Regione dott. Calleri. Concluderà i lavori il ministro Misasi.

La manifestazione è stata indetta per esaminare e discutere le necessità scolastiche della provincia di Torino nel settore delle medie superiori. L'assessore provinciale, dott. Picchioni, ha detto che «il dibattito si baserà su di un dato molto significativo: dal 1960 il tasso di scolarizzazione è passato dal 28,6 per cento al 48,3 per cento».

L'architetto: "Mi hanno frainteso„

Giuliano Giuliano dice: «Ho presentato alla polizia una supplica per essere protetto da mia madre che mi plagia» - Aggiunge: «Ho conosciuto una Delfina, ma è una prostituta di Trieste»

Ore 8 di stamane, via Ormea 35. Suoniamo alla porta del pianterreno, a destra. Viene ad aprirci l'unico inquilino: l'architetto Giuliano Giuliano. La Squadra Mobile lo ha rilasciato stanotte, poco prima delle tre, dopo ore di interrogatori stringenti condotti dallo stesso dott. Montesano. Gli hanno permesso di ritornare a dormire a casa ma stamane ha dovuto di nuovo presentarsi in Questura perché le indagini continuano.

La polizia deve accertare se Giuliano è implicato nell'assassinio di Delfina Pignata, la ricca prostituta di piazza Carducci, o è invece vittima di una straordinaria circostanza. Lunedì sera si scopre il cadavere della Pignata. Martedì, l'architetto torinese si presenta alla Questura a Trieste e a un sottufficiale «manifesta la sua intenzione di uccidere prostituta perché avrebbe sconvolto la sua vita familiare», come dice il fonogramma della Mobile triestina a quella torinese.

«Non ho mai detto questo, sono stato frainteso» ci dice stamane Giuliano. *E' scalzo, la canottiera sui calzoni del pigiama, la magrezza del viso sottolineata da una barbetta rada. Si è appena alzato da un giaciglio in un angolo della stanza; il disordine e la sporcizia sono incredibili, le pareti sono tutte «affrescate» con scritte e disegni.* «Era il nostro scrivano murale» *dicono di lui gli ex compagni di Architettura che lo ricordano come uno dei più accesi contestatori. Dal soffitto di uno sgabuzzino colmo di immondizie e detriti pende una specie di grosso pallone.* «E' una grotta filosofica — *dice Giuliano accorgendoci che l'osserviamo* — Sì, certo, avevo il complesso materno, questa grotta rappresenta il grembo della madre».

L'immagine della madre ritorna continuamente nel nostro colloquio. Giuliano ci mostra il libro che ha sbandierato stanotte davanti ai fotografi, scendendo in questura dalla radiomobile che l'ha portato qui da Trieste. «In questi fogli c'è tutto quello che ho detto al brigadiere di Trieste», *Giuliano aveva gridato stanotte ai cronisti. E' un volume di Nietzsche, sulle pagine interne della copertina, Giuliano ha scritto una «supplica», come la chiama, indirizzata alla Questura di Trieste:*

«Io sottoscritto, Giuliano Giuliano, laureato in architettura, abitante a Torino, in via Ormea 35, chiedo di essere cautelato dal plagio sistematico perpetrato da mia madre, Anna Maria. E' lei che ha fatto fallire il mio matrimonio, è lei che ha reso impossibile la mia vita...».

La «supplica» continua, accumulando accuse contro l'autoritarismo della madre. «Guardi qui! — *esclama Giuliano animandosi* —. Guardi, questo è l'appunto che mi ha mandato la mamma quando ho venduto la macchina. Mi ordina non soltanto di venderla bene, ma di fare la voltura, di fare una buona assicurazione, di stare attento che non mi rubino i soldi...».

L'architetto legge da anni i classici della psicoanalisi: la sua tesi di un «complesso di Edipo» che lo tormenterebbe ci viene esposta in un fiume di parole, tra frasi vaghe, sconnesse, talvolta deliranti. «Il mio maternalismo è un problema nazionale, italiano, è una battaglia ideologica...». *Perché lui, pittore di slogans murali contro la polizia, ha scelto proprio la questura per sfogarsi del suo complesso? E perché proprio a Trieste?* «Trieste è un posto come un altro, anzi è meglio perché è di frontiera, là ho attaccato anche manifesti culturali contro il sistema, poi ho sentito il bisogno di chiedere un consiglio. No, non avevo letto i giornali, non sapevo dell'assassinio di Delfina Pignata».

Stanotte però, a un certo punto degli interrogatori ha detto di conoscere la prostituta uccisa. «Anche qui mi hanno frainteso. A Trieste non mi accettavano in nessun albergo perché ero malvestito, allora ho chiesto ospitalità a una donna che passeggiava in strada. Si chiama Delfina: ecco perché quando mi hanno chiesto in questura se conoscevo Delfina Pignata ho risposto di sì. Ma la Delfina di Trieste, non quella di Torino».

Continua a parlare dei suoi progetti (un canale navigabile, una scultura alla Promotrice di Belle Arti), della madre «che si intrometteva troppo» nella sua vita, mostra con orgoglio alcuni dei suoi cartelli allucinati («Il cittadino Giuliano è al servizio della legge» è il tema dell'ultimo, lo ha dipinto in treno), spiega di essersi definito «il signore del centro» in «senso traslato», in senso «filosofico-cinese».

Per tutto il colloquio si è mostrato mite, rassegnato, docile anche davanti ai flash del fotografo. Ha uno scatto d'ira solo quando ci congediamo e gli auguriamo un «in bocca al lupo»; «Ecco, sempre così — *grida sul pianerottolo* — anche voi, come la polizia, siete solo capaci di fare gli auguri».

Dopo il nuovo interrogatorio di stamane, il Giuliano è ritornato in via Ormea accompagnato da tre agenti per una perquisizione dell'alloggio. L'architetto aveva indossato per l'occasione un elegante completo chiaro, con camicia bianca e cravatta. Con l'aspetto rassegnato che gli è proprio ha assistito al sequestro di alcune cose. «A Trieste non ho fatto nessuna confessione, come avete scritto voi — *ha detto con calma ai cronisti* —. E' stato solo uno sfogo su mia madre. E non ho parlato di prostitute, anche se, quando si parla di donne, una parola grossa può sempre scappare. Anche qui mi avete frainteso...».

L'architetto Giuliano Giuliano è stato di nuovo interrogato

Oggi al mercato

Minimi e massimi al Kg.	Porta Palazzo	Via [illegible]	Corso [illegible]	Corso [illegible]
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	150-250	250-300	150-200	200-250
coste	150-200	200-250	130-150	170-200
catalogna	200	150-200	120-150	—
asparagi	250-450	400-450	350-400	300-500
pomodori	100-350	250-300	300-400	200-700
zucchine	150-300	250-350	170-200	150-300
patate	80-100	90-100	100	100-130
lattuga capp.	200-300	200-300	170-300	200-250
pesche	150-500	300-600	250-350	400-450
ciliegie	150-500	300-400	300-500	250-500
fragole	800-1500	700	500-600	800
mele delizia	130-220	100-200	150-200	200-270
albicocche	250-500	450-550	250-400	450-500
banane	330-400	300-500	370-400	330-400
GRASSI:				
olio di oliva	630-800	550-600	650-850	630-730
olio di semi	320-400	350-400	330-380	350-450
burro	1400-1700	1500-1800	1500-1800	1500-1800
PESCE:				
muscoli	250-300	300-350	250-300	300
arselle	200-250	250-300	350-400	300
sarde	250-500	350-400	400	400
alici	250-500	350-400	400	350

Mercati Generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 95 (105); coste 90 (105); catalogna 90-100 (75-100); asparagi 350 (280); pomodori 85-160 (180-300); zucchine 115-160 (75-140); patate 45-65 (45-65); lattuga cappuccio 200-220 (140-170); pesche 80-370 (160-280); ciliege 120-400 (130-580); fragole 500 (480-550); mele delizia 70-180 (70-180); albicocche 180-330 (300); banane 320-330 (325-345).

Il prezzo del pane

Il pane confezionato con farina tipo 0 ed in pezzature superiori a 80 gr costa 175 lire; se confezionato con farina tipo 1, in vendita nei forni, 160 lire. Tutti gli altri tipi sono aumentati in media di 25 lire al chilo; anche i grissini costano di più: 500 lire quelli fatti a macchina, 550 quelli comuni, 700 lire quelli di qualità superiore.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

La vicenda del furto al museo di Como

Arrestati due professionisti per il busto di Michelangelo

Sono un imprenditore di Vercelli e un professore di Milano - Sono accusati di concorso in tentata estorsione ai danni del conte Gallarati Scotti

Uno scultore milanese e un imprenditore di Vercelli sono stati arrestati nella notte dalla polizia. Secondo il mandato di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Moschella sono «coimputati di concorso in tentata estorsione» ai danni del conte Lodovico Gallarati Scotti. Sono il dott. Paolo Zenone, 27 anni, corso Garibaldi 53 di Vercelli, e il professor Paolo Bottinelli, sessantatreenne, via Inama 21 a Milano.

Secondo l'accusa, i due professionisti sarebbero complici di Margherita Rava, la donna di Moncalieri arrestata nel maggio scorso mentre tentava di vendere per alcune decine di milioni al conte Gallarati Scotti un busto di Michelangelo rubato nella sua villa.

Il furto era avvenuto in aprile nel museo Melzi, sul lago di Como. Erano stati portati via numerosi pezzi d'antiquariato, argenti e la scultura. Le indagini tardarono a scattare: il «colpo» fu denunciato solo una settimana più tardi. Il proprietario aveva sperato che i ladri, come avviene spesso in questi casi, si mettessero in contatto con lui chiedendogli denaro in cambio della refurtiva. Circa un mese dopo alla polizia era giunta voce che una donna di Moncalieri affermava di possedere un busto di Michelangelo. Lo avrebbe ceduto per 50 milioni. Il conte Gallarati Scotti fu pregato di mettersi in contatto con lei. L'incontro avvenne in un albergo. La polizia arrestò Margherita Rava mentre contrattava la «vendita».

Le indagini sono continuate: una traccia ha condotto fino allo scultore e all'imprenditore. L'arresto è stato eseguito durante la notte dai brigadieri Vergari e Giannattasio. Paolo Zenone è stato accompagnato in mattinata alle «Nuove». Il Bottinelli è giunto a mezzogiorno in questura.

Il dott. Paolo Zenone

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

Esami e panini

«Nei giorni 7 e 8 giugno si sono svolti a Torino gli esami per il passaggio a ruolo delle depennate di Scuola materna municipale. Durante questi esami sono successe cose che è bene menzionare, affinché le competenti autorità prendano atto dell'ingiustizia di cui si sente vittima chi si è preparato con serietà.

«Durante lo svolgimento del tema, sono stati sequestrati a due insegnanti, un libro ed un vocabolario con appunti; forse entrambe copiavano! Sa una sola, si è aperta un'inchiesta. E poi è forse cambiata la disposizione che vuole durante gli esami, un commissario sempre presente? In questi esami, la sorveglianza è stata fatta dagli impiegati di via Assarotti, da qualche dirigente di Scuola materna o da qualche direttrice di Circolo.

«Dalle ore 11 alle 11,30 il ragazzo del bar ha portato e distribuito i panini precedentemente ordinati. Chi si assicura che in uno di questi panini non vi fosse il tema svolto? Sarà molto curioso sapere alla graduatoria di queste povere tapine che non possono più illudersi e che purtroppo non possono neppure parlare».

Una disillusa

Delitto sotto la pioggia

«A Stoccolma il ventilato progetto di abbattimento di 14 olmi secolari per fare posto ad una costruenda metropolitana (qui avrebbero tirato in ballo la pubblica utilità) mobilita la cittadinanza, un generale, lo ... il progetto viene sospeso.

«A Bra in uno dei giardini più caratteristici del Piemonte per far posto ad una costruenda piattaforma che dovrà ospitare un palcoscenico per rappresentazioni teatrali all'aperto, viene abbattuto in un giorno di pioggia (e soltanto giorno "di pioggia") un magnifico tiglio di proporzioni gigantesche, età valutabile sugli 80 anni: nessuno insorge. Inoltre sempre per far posto alla summenzionata piattaforma, viene sensibilmente impoverita una siepe di bossi di metri quadri. Ma proprio non impariamo mai niente dagli altri?».

Segue la firma

Il paese delle fate

«Tutti si lamentano che l'atmosfera è inquinata e non è più possibile per i bambini e per gli anziani abitare nelle grandi città. Esiste un paesino dotato di medico, farmacia, negozi vari a 32 minuti di autostrada da Torino, si chiama Cervere, è in provincia di Cuneo.

«Qui non c'è nemmeno una fabbrica, la vita è tranquilla come tanto tempo fa. Non si sono rumori nè fumi molesti. La carne, è ottima e non certo "gonfiata". Conigli, polli e uova in abbondanza a e costi relativamente bassi. Case da affittare ce ne sono. Se lo volete visitare il casello dell'autostrada Torino-Savona è quello di Marene».

Maria Abrate

Risponda la Società del gas

«Ho ricevuto dalla Soc. Gas la bolletta dei mesi febbraio-aprile '71. Con grande mia sorpresa leggo che il prezzo al mc è di lire 33,50 per mc 90 e lire 33,50 per mc 82. Diritti fissi 700 lire. Bolletta precedente: dicembre e gennaio consumo mc 2 al prezzo di lire 44,22, (diritti lire 300).

«Prima cosa: due mesi di gas, consumo mc 2; si era chiesto spiegazioni alla Società ed era stato risposto che andava bene così perché il nuovo prezzo sarebbe stato più conveniente! Secondo: aumento da lire 44,22 a lire 33,50 non solo, ma aumento anche di diritti fissi da lire 300 a 700, e poi con doppia tariffa come il trattamento di prima ...

«Inoltre non mi pare che sia aumentato il potere calorifico in quanto, dopo che l'impianto è stato modificato (dal gas per il mezzo) i tempi d'impiego per la bollitura e me sembrano più lunghi. Vorrei che mi spiegassero il prezzo e il modo di conteggio e che mi dicessero che cosa è vero che saranno danneggiati i poveretti con basso consumo — e io penso di sì — che poi sono presi per ... contro chi protesta, ma da dove viene la spinta a farlo?».

Segue la firma

A cinquantuno anni, dopo una lunga malattia

Morto stanotte a Grugliasco il biellese senatore Moranino

Esponente comunista della Resistenza, aveva subito nel dopoguerra la condanna all'ergastolo per avere ordinato l'eccidio di cinque partigiani «GL» - Riparato a Praga, ne era tornato nel 1966, dopo la grazia del Capo dello Stato

Il sen. Francesco Moranino in una foto al ritorno da Praga

Il senatore Francesco Moranino è morto alle 1,30 di stanotte nel suo alloggio al secondo piano di viale Gramsci 46 a Grugliasco. Aveva più di 51 anni, essendo nato a Tollegno, presso Biella, il 2 febbraio 1920.

E' stato colpito da un attacco cardiaco. Si era coricato verso mezzanotte. Poco dopo l'una ha chiamato la figlia Katia di sedici anni e le ha detto di non sentirsi bene. La giovane ha telefonato al medico di famiglia dottor Matta. Le condizioni del parlamentare si aggravavano intanto rapidamente.

Il sen. Moranino è morto poco dopo. Era stato colpito da infarto un mese fa a Roma (da tempo soffriva di un vizio cardiaco) e da una settimana si trovava a Grugliasco in convalescenza. In questi giorni s'era ripreso e diceva di sentirsi bene.

Domattina alle 8,30 il feretro verrà portato a Vercelli dove è stata allestita una camera ardente nei locali della Federazione del pci. Alle 14 avranno luogo le esequie funebri e poi la salma proseguirà per Tollegno. Alle 11 di domenica mattina la salma verrà tumulata nel cimitero del paese della Val Cervo.

Scompare con Francesco Moranino uno fra i più noti esponenti della Resistenza in Piemonte, un personaggio assai enigmatico e discusso, che solo il partito comunista aveva continuato a difendere, anche dopo la condanna all'ergastolo, inflittagli per l'eccidio di Castagnea di Portula, nell'Alto Biellese, in cui trovarono la morte, il 26 novembre 1944, cinque partigiani «giellisti» e per la successiva eliminazione (10 gennaio 1945) delle mogli di due delle vittime, che indagavano sull'oscura fine dei loro uomini.

Nella lotta antifascista Moranino era entrato giovanissimo, prima ancora dell'8 settembre '43 (in precedenza era stato istruttore nelle organizzazioni del regime) svolgendo propaganda contro la guerra.

Dopo l'armistizio fu poi tra i primi combattenti per la libertà organizzando i primi nuclei partigiani del Biellese e distinguendosi subito per capacità organizzative ed attitudine al comando. Divenuto uomo di punta delle formazioni «Garibaldi» operanti nel Biellese e nel Vercellese, combatté valorosamente contro i tedeschi ed i fascisti, con il nome di battaglia «Gemisto» (ispiratosi dalla lettura delle opere dell'omonimo filosofo bizantino, che nel secolo XV divulgò le opere di Platone in Europa).

Dopo la Liberazione, eletto deputato per il pci, Moranino fu tra l'altro sottosegretario alla Difesa. Negli Anni Cinquanta incominciò a suo carico una laboriosa istruttoria seguita dall'incriminazione per i già citati eccidi commessi nel 1944-45 in Valsessera da un reparto della XII divisione «Garibaldi» da lui costituita e comandata, vittime i componenti di una missione militare in contatto con gli anglo-americani — Emanuele Strasserra, Giovanni Scimone, Ezio Campasso, Mario Francesconi e Gennaro Santucci — e due donne, Maria Martinelli e Maria Dau, mogli di due dei partigiani uccisi.

La corte d'assise di Firenze lo condannò nell'aprile 1956 all'ergastolo ma la pena fu poi commutata in appello in 10 anni di reclusione essendo stato riconosciuto per entrambi gli episodi il movente politico. All'epoca del processo «Gemisto» aveva lasciato l'Italia, trovando rifugio a Praga. Dalla radio cecoslovacca lanciò per anni violente accuse al governo italiano.

Graziato dal presidente Saragat, nel 1965, per la ricorrenza del ventennale della Liberazione, Moranino tornò in patria il 25 aprile 1966.

temperatura di oggi

massima	22,5
minima	11,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): 13,4; ore 8: 13; press. 742,0; umid. 56%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso con possibili isolati temporali, visibilità buona, venti deboli, temp. invariata. Temperature a Caselle: mass. 22,4, minima 12,5; ore 8: 15,8.

La vertenza Fiat: "Compiuti concreti passi avanti sui cottimi,,

Il comunicato dei sindacati accenna però anche a «rilevanti differenze sulle qualifiche ed i diritti sindacali» - Gli incontri di oggi (in corso dalle 10,30 al ministero) sono ritenuti della massima importanza

Ci telefonano da Roma:

Nuovo incontro stamane al ministero del Lavoro nel tentativo di superare le divergenze che ancora esistono tra sindacati e azienda per la soluzione della vertenza Fiat. Quella di oggi dovrebbe essere una giornata importante poiché servirà ad approfondire taluni argomenti che i sindacati considerano essenziali per un accordo. Siamo ormai entrati nella fase decisiva e si vorrebbe raggiungere l'intesa in tempo per evitare lo sciopero dell'intera categoria dei metalmeccanici indetto per martedì prossimo. E' ancora prematuro dire se questa speranza potrà trovare rapida attuazione. Entrambe le parti ammettono, infatti, che qualche passo avanti è stato compiuto ma che è ancora presto parlare di accordo.

Ieri i rappresentanti della azienda ed i sindacati hanno sottoposto ai mediatori del ministero le loro osservazioni sul documento consegnato l'altra notte dal ministro Donat-Cattin. I sindacati hanno riassunto la situazione in un comunicato ufficiale in cui dichiarano che i «concreti passi avanti compiuti riguardano soprattutto i cottimi, mentre permangono rilevanti differenze quantitative e qualitative in ordine alle qualifiche ed ai diritti sindacali».

I sindacati hanno illustrato anche le osservazioni e le proposte sui punti finora non discussi: qualifiche per gli impiegati, ambiente di lavoro e salute, lavorazioni siderurgiche, studenti lavoratori, eccetera, «riaffermando la loro disponibilità al più rapido proseguimento degli incontri in sede ministeriale».

In sostanza si può dire che, per i sindacati, i problemi dei cottimi, delle pause, della ricomposizione delle fasi di lavoro possono essere risolti, pur con certi miglioramenti, sulla base del «promemoria» di Donat-Cattin, mentre restano su posizioni «nettamente negative» per altre spinose questioni collegate alle qualifiche, ai diritti sindacali ed all'ambiente di lavoro. La riunione stamane è iniziata alle 10,30 ed è tuttora in corso.

g. fr.

Scioperi di stamane

Negli stabilimenti Fiat Cgil, Cisl e Uil avevano proclamato per stamane numerosi scioperi: tra e quattro ore a Mirafiori, sezioni meccanica, carrozzeria e presse; quattro ore nelle fonderie di Torino e Carmagnola; due ore alla Materiale ferroviario; otto ore in tutte le altre officine, sezione alle Produzioni ausiliarie, fonderie di Borgaretto e Vallvali dove non sono previste per oggi astensioni dal lavoro.

La Fiat informa che, su una forza di 48.000 operai interessati all'agitazione, ne erano presenti 43.325, pari all'90,1 per cento; su una forza di 9081 impiegati i presenti erano 8813, pari al 97,3 per cento. Questi dati si riferiscono al primo turno ed al turno normale, al solo primo turno delle «meccanica» e delle «presse» di Mirafiori, dalle fonderie di Torino e Carmagnola dove, per il turno normale, l'astensione dal lavoro è cominciata a mezzogiorno.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* l'eccessiva impulsività spesso non ne agevola la conclusione. Poche idee, ma chiare, portano al successo anche in campo professionale. *Sentimenti:* un pomeriggio proprio mentre la serata si presenta assai sombrosa. *Salute:* dissonanza Luna-Marte è quasi sempre sinonimo d'incidenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* considerate le eventuali proposte sotto il punto di vista del rendimento economico. Attuazione del programma di lavoro senza inciampi. *Sentimenti:* la seconda parte della giornata promette tanta gioia per il cuore felice. *Salute:* ottima quella delle donne e dei bambini, la pace allegria.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio, offeso dalla Luna, non è di fausto auspicio per i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, le intese con il prossimo. *Sentimenti:* confortevole l'affetto della persona amata. Cercate di starle più vicino. *Salute:* riposatevi il più possibile, evitate le strade solitarie.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* non basta l'ispirazione, ma occorre tradurla in solida realtà dopo aver sollecitato il parere di esperti. Progressi per gli artisti. *Sentimenti:* la serata riserva una dolce sorpresa nelle relazioni della vita privata. *Salute:* non consumate i pasti come se doveste battere un record di velocità.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la semiquadratura dei Luminari non crea un clima di concordia e perciò riescono difficili le combinazioni sociali. Segnale il passo. *Sentimenti:* inutile cercare la pace in famiglia perché è previsto l'urto di caratteri. *Salute:* ritmo irregolare delle occupazioni, non stancatevi, distensione.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* se nascondono qualche rischio, è consigliabile non trattarli. Diffidate delle persone che conoscete soltanto in superficie. Cauti. *Sentimenti:* nei rapporti fra innamorati s'insinua il sospetto della gelosia. *Salute:* disturbi passeggeri, ma che influiscono sull'umore. Non angustiatevi.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* mattinata un po' scottante per cui conviene reagire all'impassismo, specie se sono in gioco interessi ed operazioni finanziarie. *Sentimenti:* progetti per viaggio all'estero, preparateli d'accordo con chi si ama. *Salute:* un irreprensibile equilibrio psicosomatico. Benessere.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* i risultati dipendono dal modo con il quale saprete trattarli. Occorre dissipare alcuni malintesi con i colleghi. Lavorate con zelo. *Sentimenti:* rasserenato il clima coniugale con la dolcezza, la comprensione e la bontà. *Salute:* non cedendo alla impulsività, l'organismo funziona regolarmente.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* se la fortuna vi trova fiduciosi ed ottimisti, assicura il successo. Efficace l'attività in collaborazione. Ordine e perseveranza. *Sentimenti:* tendenze agli atteggiamenti romantici. Una fuga al mare verso il grande amore. *Salute:* è protetta dalla benevolenza celeste, ma non approfittatene.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* adagio nell'assumere impegni finanziari. Prima date una occhiata alle disponibilità bancarie. I suggerimenti degli amici sono preziosi. *Sentimenti:* non isolatevi, ma accettate anzi l'invito ad una riunione. Gioie per il cuore. *Salute:* rafforzata da nuove energie. Gita in campagna e passeggiata all'aperto.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* le correnti planetarie vi mettono in condizione di concludere con il minimo sforzo ottenendo il massimo risultato. Agite di slancio. *Sentimenti:* armonia compromessa in famiglia. Per evitare urti mostratevi con una scusa. *Salute:* se lo spirito è inquieto, anche il corpo ne soffre. Non scoraggiatevi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* ricevono il sostegno di Giove e quindi la riuscita non dovrebbe mancare. Anche professionalmente le prospettive appaiono incoraggianti. *Sentimenti:* non si prevedono nella sfera affettiva novità clamorose. Serbate la calma. *Salute:* si avvia verso un miglioramento costante. Vacanze al mare.

Le mostre d'arte a Torino

Dalla tradizione alle esperienze nuovissime nelle opere di 400 pittori alla "Promotrice,,

L'annuale esposizione della Società promotrice delle Belle Arti è stata inaugurata ieri sera, al Valentino, dove rimarrà aperta sino al 18 luglio. E' la 129a edizione di questa tradizionale rassegna artistica torinese alla quale si può intanto riconoscere il merito di aver accolto nelle sue sale, specialmente in questi ultimi anni, non pochi esempi della più attuale sperimentazione estetica.

E' vero, tuttavia, che queste «aperture» capaci di contribuire a mantenere vivo e vitale l'antico sodalizio, perdono troppo spesso il loro mordente apparendo quasi soffocate da molte presenze inutili, fatte di cose mediocri o addirittura scadenti; appena appena orecchiate od ispirate da manierismi di ieri e di oggi.

Non sono pochi, infatti, i visitatori, ma anche gli artisti, che vorrebbero mostre più selezionate e qualificanti. A costo di tenere chiuse, per qualche edizione, alcune delle sale oggi convertite in elementi «lussuosi», meriterebbe tentare di elevare il livello di queste rassegne — per richiamarci, come un tempo, i migliori, e non soltanto fra i torinesi — facendo rivedere artisti noti, con qualche «personale», ma anche giovani che meritino d'essere fatti conoscere meglio.

Gli espositori sono quest'anno 395, con 639 opere, di cui 473 pitture, 72 sculture e 94 tra incisioni e disegni. Una piccola mostra «omaggio» è dedicata alla memoria di Filippo Sartorio, l'artista scomparso l'anno scorso verso la fine di settembre, qui rievocato da nove dipinti squisitamente tonali su quelle dominanti oscure capaci di filtrare certe delicate venature di rosa e di violetti, comuni alle romantiche notazioni dei suoi ritratti femminili come alle sottili atmosfere marine e alle misurate composizioni delle nature morte.

E' inutile tentare di scoprire una struttura organica che di questa rassegna indichi le diverse tendenze o i vari momenti di sviluppo. Di sala in sala, tutt'al più, si può cogliere il prevalere di certi modi tradizionali o di più stimolanti novità: non altro.

L'avvio è offerto da due recenti dipinti di Macciotta con dei grandi volti in primo piano e, dietro, il racconto figurato, quasi fosse un segreto pensiero dei protagonisti; siano poi la Composizione di Billetto, equilibrata e preziosa; i luminosi schermi colorati che fanno da sfondo alle radici dipinte dalla Bologna Fois; le cadenze liberty del Grande giocatore marino di De Bonis.

Nella sala successiva ricordiamo le filtrate luminosità dei quadri di Soffientino ed il robusto frasseggio dei paesaggi di Leporero, la potenza solidità degli animali antidiluviani di Becchis ed il plastico rilievo del colore di Chicco, la vitalità iconica di Cherchi, e le caratteristiche modulazioni tonali di Calandri, Eandi e Pippo Pozzi; di Edoardo Rosso, il vigore espressionistico.

La tradizione figurativa è presente con Enturin, Stilasoppione, Manzone, Micheletti, Chiara, Moneti, Ardelino Mazzonis e Vellan, con la Martellini e la Vagliasindi, la ..., l'Audoli, Treves e Nebbia; più acute tensioni offrono le figure di Pollis, di Gregorio Calvi e di Scanu, di Curbelli. Le Voci, Tallone e Pascutti; di Blinsky e Ugo Pozzo, di Proverbio, della Morgillo e di Coly Torta.

Ricca di motivazioni è la sala sesta, in cui accanto ai diagrammi pittorici di Rambaudi (Strumento d'indagine) troviamo gli araldici «Soccorriti» di Gribaudo, e un buon dipinto di Scroppo, il vigore cromatico della Schieroni e la musicalità di Giuliana Rosso; le fini composizioni della Scribani, la bella materia dei due dipinti di Viarengo, con le calibrate immagini di Tuninetto e la vena barocchegggiante del pastello di Galcano.

Nella sala della grafica il livello qualitativo è forse più alto che altrove: ed è merito di Armando Donna, presente con due splendidi bulini a colori, della Pitzianti, e di molti altri artisti come Fracolossi, Virgilio Bari e Carbelli, la Sacanco e Remo Wolf, con Luciana Campi, Novaresa, Blaston, Gigi Morbelli, Franco Nelva, Roggino. Preziose le ceramiche di Marisa Micca e della Bestazzi.

E' naturalmente impossibile anche soltanto fare i nomi di tutti gli altri, né avrebbe senso, se non fosse per accennare ancora ad altre tendenze: da quelle di tipo naïf (con la Irene Inurea, Elsa De Agostini e Vittoria Foà) alla dissacrazione «pop» di Nanni Cortassa e alle ricerche ottiche e cinetiche di Nastolese, Campisi, Miletti e Fische, di Rolla Loria e Giorgio Nelva, ricordando anche i «negativi» di Antonio Laus, le variazioni di Di Scovolo, con altre opere di Saila, della Socir, della Ribera e di Gramigna. Notevoli le sculture di Ciam, Martinazzi, Regosa, di Mistiani, Caldera e Giuliano.

Angelo Dragone

il medico della famiglia

L'alcool in molti casi vale più d'una medicina

Un lettore ci scrive da Novara:

«Ho preso l'abitudine (dura da circa un anno) di bere dopo pranzo e dopo cena un bicchierino di liquore, di solito whisky o rhum. Ogni volta mia moglie brontola, ripete che mi fa male; ha anche trovato un medico che le ha dato ragione. Devo proprio togliermi questo piccolo piacere?».

— No, se le sue dosi sono moderate, se lei ha il fegato sano e se non ha una malattia per la quale l'alcool è controindicato. Sull'argomento le opinioni sono state sempre molto discordi; ma da qualche tempo va prevalendo quella che il vino ed alcuni liquori svolgono funzioni anche benefiche per l'organismo sempreché, ripeto, siano assunti in quantità moderate. Ne elenco alcune. L'alcool dilata le coronarie e le arterie di altri organi ed abbassa la pressione sanguigna anche perché aumenta l'azione ipertensiva dell'adrenalina. Alcuni illustri clinici sostengono addirittura che allevia gli attacchi di angina pectoris e che può prevenirli. E' contro il colesterolo e riduce gli ammassi di globuli rossi nelle piccole arterie favoriti da alimentazioni ricche di grasso.

L'alcool stimola la produzione dei succhi gastrici, intestinali e del pancreas e l'escrezione della bile favorendo, così, la digestione. Aumenta il rendimento dei muscoli, la ventilazione polmonare ed ha effetto diuretico. Dopo una fatica è ricostituente più di una medicina e concorre a soddisfare il bisogno giornaliero di calorie. Molte altre virtù vengono attribuite all'alcool fra le quali l'attenuazione della tensione nervosa: agisce come un vero tranquillante.

*

Che caldo, dice Gloria

Gloria Paul, affascinante, saluta con un sorriso l'imminente estate (Foto Team)

Torna, affidato a Villaggio, il musical dell'estate

Da domani "Senza rete,, con le stecche in diretta

nostro servizio

NAPOLI, venerdì sera.

« Senza rete » anno quarto. Il musical dell'estate, secondo la formula ormai consueta, viene realizzato dal vivo nell'Auditorium di Napoli della Rai, con i testi di Giorgio Calabrese, l'orchestra di Pino Calvi e la regia di Enzo Trapani. Saranno otto puntate, in onda da domani a sabato 21 agosto, e cioè nell'arco di dieci settimane, date le interruzioni per il festival di Napoli e il Cantagiro.

Presentatore di questa edizione 1971 sarà Paolo Villaggio: un Villaggio non villano, ma pur sempre Villaggio. Pertanto il classico «Signore e signori» diverrà «Gentildonne signore e squisiti signori»; l'« affinché », che tutti traducono pedestremente « perché », sarà addirittura « acciocchè »; le frasi più ovvie e piane subiranno uno scossone bizantineggiante, e non poche saranno le licenze verbali di stampo dannunziano.

Domani sentiremo Al Bano contro Orietta Berti

« Sono felice di esser riuscito a trovare un posto fisso al sabato sera — ci racconta "Fracchia", la vittima del posto fisso —. Tutti i tentativi fatti precedentemente erano falliti, vuoi per un motivo, vuoi per l'altro. Ora il sabato è mio, e guai a chi me lo tocca ».

Dopo « Senza rete » Paolo Villaggio, notevolmente imbruttito malgrado il taglio della sua chioma da paggetto, lascerà il teleschermo per interpretare ben quattro film uno in fila all'altro. « Spero che a questi se ne aggiungano altri. Molto dipenderà dal successo di "Senza rete": stavolta vorrei proprio acquistare quel gradimento che il pubblico mi ha sinora negato. In effetti, nelle mie precedenti esibizioni non sono piaciuto che a una piccola fetta dell'immensa platea che guarda da casa. Forse per il mio linguaggio un po' snob e per i miei modi un tantino brutali. Stavolta, guidando una trasmissione in diretta non vestirò i panni dei miei incredibili personaggi e, in diretta e al naturale anch'io sarò dolce e casto come un fior ».

Fino ad ora, nell'immenso auditorium di Fuorigrotta sono state registrate le prime tre puntate. I cantanti, a coppie, sono Al Bano ed Orietta Berti (per domani), Milva e Fred Bongusto, Peppino Di Capri e Caterina Caselli. Nulla di definito per le altre cinque trasmissioni: si fanno comunque i nomi di Shirley Bassey, Gianni Morandi, Massimo Ranieri, Gilbert Bécaud, Charles Aznavour, Iva Zanicchi, Nicola Di Bari, Carmen Villani e Rosanna Fratello. La vera difficoltà di « Senza rete » sta nell'assortire le coppie e nel trovare un giorno libero nel denso calendario di ogni artista.

Accanto alla coppia di cantanti, in ogni puntata non mancheranno i soliti ospiti: nella prima, ad esempio, avremo il giovane cantante piemontese Paulin ed il « violino - jazz » Joe Venuti. Ospite della terza, il « flauto d'oro » Severino Gazzelloni eseguirà un brano di Bach e un pezzo inedito del giovane Donizetti, scoperto recentemente in un archivio musicale di Bergamo.

Enrico Morbelli

Moravia e Bevilacqua « parolieri » per la tv

Roma, venerdì sera.

Alberto Moravia ha scritto il testo di una canzone che, musicata da Mario Migliardi, sarà interpretata da Antonella Lualdi, mentre Alberto Bevilacqua ha scritto le parole che, su musica di Ennio Moricone, saranno cantate da Piera Focaccia.

Ascolteremo queste creazioni singolari in un programma televisivo dal titolo « Canzoni nel cassetto » attualmente in corso di registrazione negli studi televisivi di Via Teulada. Vi prenderà parte anche Silvana Pampanini che interpreterà un motivo musicato da Piero Piccioni su un testo di Tonino Guerra.

Elio Petri (Oscar '70) prepara un controfestival

ROMA, venerdì sera.

Elio Petri, il regista italiano premiato con l'Oscar per il film « Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica », in aperta polemica con la direzione della mostra cinematografica di Venezia, annuncia un controfestival a Marghera (con la collaborazione di altri registi).

Brigitte licenzia l'amico

dal corrispondente

Parigi, venerdì sera.

L'ultimo amore di Brigitte Bardot volge al tramonto, se già non è finito. Un paio di giorni fa un quotidiano pubblicava la foto dell'attrice e di Christian Kalt mentre passeggiavano tenendosi stretti l'uno contro l'altro sul porto di Saint-Tropez. Tutto sembrava andar bene fra Brigitte e colui che ella chiamava « mon petit mari ». Stamane, però, la notizia pubblicata da un settimanale cinematografico rimette tutto in questione: « B. B. ed il petit mari: è finito », dice il titolo.

Si incontrarono, sui campi di neve di una nota stazione sciistica dove Christian Kalt faceva il barista. Un giorno che l'istruttore dell'attrice non poté andare a darle la quotidiana lezione, vi mandò il suo amico Christian e, dice la cronaca, Brigitte si innamorò immediatamente. Era libera da alcune settimane, senza affetti, avendo licenziato il giovane (molto più di lei) Patrick Gilles che, una notte, venne spinto in mutandine fuori di casa, si ritrovò sul pianerottolo e fu costretto a chiedere assistenza alla portinaia. Intervenne la polizia: il fatto finì sulle prime pagine.

Una disavventura analoga è capitata a Christian Kalt, non a Parigi ma a Saint-Tropez dove aveva seguito l'attrice che vi possiede, com'è noto, la villa «La Madrague». Si racconta a Saint-Tropez che un paio di notti or sono il giovane Christian ha incontrato alcuni amici mentre passeggiava quasi nudo per le stradette della cittadina. Imbarazzato, ha detto che Brigitte l'aveva messo puramente e semplicemente alla porta perché si erano bisticciati. B. B. non ammette la contraddizione.

A Saint-Tropez, la gente è convinta che l'idillio è finito, anche se momentaneamente è stato ricucito. Quando Brigitte incomincia ad essere stanca di un uomo lo manda sempre via. Non ci sono precedenti che indichino il contrario. E si aggiunge a Saint-Tropez che i candidati alla successione di Christian già aspettano il momento buono. Cioè quando Brigitte mancherà di affetto da un paio di settimane.

l. m.

BB: 37 anni portati con estrema disinvoltura

oggi sul video

primo canale

17,45: La tv dei ragazzi (Professioni di domani - Vangelo vivo).
18,30: Giorni d'Europa.
19,15: Sapere (Storia dell'umorismo grafico).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tv 7.
22,15: Milledischi.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,20: Il seduttore (Due tempi di Diego Fabbri).
23,05: Firenze: ippica.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14: Cronache italiane; 14: Da Merano (campionati mondiali di canoa); 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,40: Sapere; 19,10: Sette giorni al Parlamento; 19,35: Tempo dello spirito; 19,50: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Senza rete; 22,15: A-Z un fatto, come e perché; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Gli eroi di cartone; 22,05: L'amor glaciale (originale televisivo); 23,15: Sette giorni al Parlamento.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio ore: 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23.
18,15 Il portadischi
18,45 Italia che lavora
19 — Controparata
19,30 Country & Western
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Riflessi nella vita politica della narrativa italiana nel secondo '800
21 — Concerto di Henry Lewis con Marilyn Horne: Mahler, Bruckner
22,30 Intervallo musicale
20,10 Invito alla sera
21 — Libri-stasera
21,45 Novità discografiche francesi
22 — Il sensalibro
22,40 Le avventure di Raimondo
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Musica leggera

secondo

Giornale radio ore: 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 22,30; 24.
18,05 Come e perché
18,15 Long Playing
18,45 Dischi giovani
19,02 Morandi sera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
17,30 Cinema nuovo
17,40 Jazz oggi
18,15 Quaderno economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera: V. D'Indy, De Falla, Bartok
20,15 Le [illegible] biologiche
20,45 I canti popolari della Macedonia
21,30 Madre Courage e i suoi figli, di Bertolt Brecht - seconda parte

questa sera alla TV *La scelta dei programmi*

Il "latin lover,, ci ripensa

SECONDO CANALE: « Il seduttore » commedia di Diego Fabbri con Carlo Giuffrè - PRIMO CANALE: « Tv 7 » e la rubrica musicale « Milledischi »

Chiusa la parentesi elettorale Tv sette il rotocalco di attualità diretto da Emilio Rossi torna in prima serata sul Primo Canale (ore 21). Il settimanale propone anche in questo numero la consueta terna di servizi ed inchieste.

Milledischi, la collaudata rivista di novità musicali curata da Maurizio Costanzo e Giancarlo Bertelli dedica stavolta alla canzonetta tutto il tempo a sua disposizione. Alle 22,15 i due discoboli Renzo Montagnani e Mariolina Cannuli introducono l'ospite di riguardo della trasmissione, Ornella Vanoni, protagonista di un mini-show tra i vivaci allievi della Scuola di cinema e tv di Roma.

Sul Secondo la serata dedicata alla prosa vede l'esordio d'una rassegna, «Momenti del teatro italiano», che proporrà, nell'arco di un mese e mezzo, sei lavori di drammaturghi contemporanei. Ad aprire il ciclo sarà (ore 21,20) Il seduttore di Diego Fabbri, andato in scena per la prima volta vent'anni fa al Festival internazionale del Teatro di Venezia e poi, con successo, su molti palcoscenici.

Questa apparente « pochade » definita dall'autore « cattolico » sacra rappresentazione profanata » viene ora presentata sotto forma di riduzione televisiva in due tempi, elaborata dallo stesso Fabbri e da Flaminio Bollini che ne ha curato anche la regia.

Protagonista della vicenda è un uomo, Eugenio, che intrattiene rapporti amorosi contemporaneamente con tre donne. Ma attraverso il « rapporto a quattro » il singolare personaggio persegue a modo suo il miraggio di un amore ideale che si collochi al di là di quel radicale egoismo che inquina ogni rapporto umano. In tal modo l'apparente libertinaggio dell'eroe diviene paradossalmente il simbolo d'una esigenza etico-religiosa che si configura in un'utopia morale. Ed è proprio il carattere utopico dell'ideale perseguito a fare fallire la disperata aspirazione del « seduttore » ad un amore universale che potrebbe essere possibile soltanto in un mondo di puri spiriti.

Interpreti principali della commedia sono Carlo Giuffrè (Eugenio), Mila Vannucci (Norma), Delia Boccardo (Alina) e Marina Malfatti (Wilma).

d. g.

Le terne delle Grolle d'oro

St-Vincent, venerdì sera.

Bernardo Bertolucci (*Il conformista*), Damiano Damiani (*Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica*), Giuliano Montaldo (*Sacco e Vanzetti*) e Luchino Visconti (*Morte a Venezia*) sono i registi italiani candidati per la « Grolla d'oro » 1971.

Toffolo, la rivelazione

Tra le attrici sono state scelte Delia Boccardo, interprete di *Per grazia ricevuta*, Florinda Bolkan per *Anonimo veneziano*, Silvana Mangano per *Morte a Venezia*, Giovanna Ralli per *Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato* e Stefania Sandrelli per *Il conformista*. Tra gli attori le preferenze sono andate a Riccardo Cucciolla, uno dei protagonisti di *Sacco e Vanzetti*, a Franco Nero per *Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica*, a Ugo Tognazzi per *Venga a prendere il caffè da noi* ed a Gian Maria Volonté, l'altro protagonista di *Sacco e Vanzetti*.

La giuria, riunitasi a Saint-Vincent, ha designato anche i candidati per le targhe d'oro « Mario Gromo », riservate alla prima significativa opera di un giovane regista ed alla prima affermazione di un attore o attrice che abbiano esordito in Italia durante l'anno. Per il premio di regia sono stati indicati Nino Manfredi, autore del film *Per grazia ricevuta*, ed Enrico Maria Salerno di *Anonimo veneziano*. Le attrici scelte sono Stefania Casini per *Le castagne sono buone*, Romana Coluzzi, Milena Vukotic, Anna Godwin per *Venga a prendere il caffè da noi* e Rosanna Fratello per *Sacco e Vanzetti*. Gli attori: Giulio Brogi, interprete di *Strategia del ragno*, Antonello Campo di *Fiori di Ciel Gulliver*, Enzo Jannacci di *Scipione detto anche l'Africano*, Lino Toffolo, *Un'anguilla da 300 milioni*.

r. c. d.

gallerie e musei

ALLA GALLERIA POLENA (v. Cavour 4) oggi espone Robert Hoffmann, espressionista polacco.
FIERA (v. Bava 6): P. Augusto Renoir.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Maestri contemporanei.
GISSI (v. Solferino 2, tel. 534.473): « Continuità di Hartung » 1961-1971, 28 opere. Orario: 10-13, 16-20.
IL FAUNO: rassegna internazionale.
FAUNOGRAFICA: grafica internazion.
IL RIDOTTO (Bacca 32, tel. 831.670): Arturo Martini.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Antologia 71. Orario: 10-13, 16-20.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 33): Seriola, Brunetta, Castagno.
MARTANO: Valentino Vago.
SETTEBELLO (v. Giolitti 6, t. 588.763): Mostre contemporanea.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.237): Fara d'Anna mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Peter-Pedrazzo.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 22 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18 (chiuso il lunedì).

Il tecnico, offeso, toglie il disturbo

CADE'-TORINO

divorzio all'italiana

«Potevano aspettare la fine della Coppa Italia» - Questa la reazione dei giocatori ora affidati a Cancian in attesa di Giagnoni

dal nostro inviato

Asti, venerdì sera.

Giancarlo Cadè si è congedato ufficialmente dai giocatori del Torino ieri sera alle 22,30. L'ultimo saluto gli è stato rivolto da Gianni Bui che si è staccato per un attimo dal gruppo dei giocatori granata, appena fuori dall'albergo, per gridare al proprio allenatore: «Mister, abbiamo deciso di mandarle la Coppa Italia a casa, spedendola di rinceria, naturalmente. D'accordo mister?».

«D'accordo».

In forma privata, però, il congedo era già avvenuto dopo la partita con il Milan a San Siro. Al rientro a Monza, mercoledì notte, Cadè aveva convocato i giocatori per dir loro che, considerata la spiacevole situazione in cui si era venuto a trovare, riteneva più dignitoso anticipare i tempi del divorzio. Si dice che alla notizia Ferrini e gli altri si siano ribellati e che nell'albergo di Monza si sia discusso ininterrottamente per un'ora. I giocatori hanno cercato di convincere il tecnico a rimanere fino al termine della Coppa Italia, ma Cadè ha resistito, pur a malincuore, contro ogni pressione. D'altronde è sempre stato un uomo coerente con se stesso e con gli altri: se decide una cosa, è quella, irrevocabilmente.

Ieri nell'albergo di Asti il malumore era evidente, lo si avvertiva in tutti. Un po' la sconfitta di San Siro e soprattutto il modo con cui si è perso, un po' la partenza di Cadè hanno creato un clima particolare che neanche lo sfogo in discussioni e considerazioni è servito a rendere più sereno. Fossati diceva: «Abbiamo i nervi tesi come corde di violino, è tutto l'anno che lottiamo con il cuore in gola, ma, per un motivo o per l'altro, ogni giorno si verifica qualche novità. Noi non ci permettiamo di criticare la società, però, visto che si era mantenuto il segreto per qualche tempo, tanto valeva resistere altri otto giorni e rendere pubblico il cambio dell'allenatore soltanto al termine della Coppa Italia. Proprio nel giorno in cui dovevamo affrontare la partita decisiva con il Milan, invece, sui giornali è stata anticipata la notizia. Comprensibile, a questo punto, la reazione del signor Cadè. In questo momento tutto contribuisce ad avvelenarci il sistema nervoso».

«Avremmo preferito ci fosse stato concesso il tempo per dedicargli almeno la Coppa Italia — è *intervenuto Cereser* — Pazienza, a nostro modo faremo il possibile per dedicargliela ugualmente».

Dopo esser rese pubbliche, con un comunicato stampa, le dimissioni anticipate di Cadè, il segretario granata, Bonetto si è presentato ieri sera ad Asti in compagnia dello stesso allenatore e del sostituto, provvisorio, Cancian. Dopo aver cenato al tavolo dei giocatori e dopo aver parlato in disparte con ciascuno di essi, Cadè è rientrato definitivamente a Torino affidando a Cancian l'incarico di guidare i granata nelle ultime due decisive partite di Coppa Italia.

Prima di lasciare Asti, però, ieri sera Cadè ha accettato di parlare con i giornalisti. Ufficialmente ha motivato la sua decisione in questo modo: «Penso che al punto in cui ci troviamo il mio sia un atteggiamento logico. Non vorrei, almeno per ora, aggiungere altro, perché in questo momento la squadra ha bisogno di rimanere concentrata soltanto sulla Coppa Italia. Non è nemmeno il momento per fare bilanci. D'altronde io sono convinto che questa mia partenza darà la scossa giusta ai giocatori perché essi vincano la Coppa Italia, traguardo che rientra nelle loro possibilità. Personalmente ritengo che la vera finale si giocherà domenica contro la Fiorentina. Al Milan non credo, perché contro di noi ha dimostrato di non sapersi neanche più reggere in piedi e perché il Napoli, pur disinteressato, domenica non potrà congedarsi dal suo pubblico con una nuova sconfitta. Se il Torino batte la Fiorentina la Coppa Italia è granata».

Oggi è un altro giorno. I malumori via via spariranno. Il calcio purtroppo lascia troppo poco tempo al romanticismo, spesso non si ha nemmeno il tempo per diventare amici o per coltivare un'amicizia, o per apprezzare gli uomini migliori, come Cadè, appunto la cui dignità è soltanto da elogiare. Via uno, avanti un altro. Non saltano soltanto sulle panchine, ma anche sulle poltrone dei dirigenti e negli spogliatoi. I giocatori lo sanno e dovranno rassegnarsi, anche se danno l'impressione di soffrire maggiormente per la partenza di Cadè, piuttosto che, in passato, per Rocco o Fabbri, che pure erano benvoluti e stimati. Forse questa decisione darà davvero la scossa giusta, perché il desiderio di rivincita aumenterà nell'animo di tutti. La Coppa Italia vuol dire molto a questo punto. Intanto un grosso premio, la maggiorazione eventuale dei reingaggi, il rafforzamento della squadra per affrontare adeguatamente la Coppa delle Coppe. Per la società vuol dire ritornare nel giro delle «grandi» ed incrementare non soltanto gli incassi ma anche gli abbonamenti. Crediamo che a questi traguardi tutti ambiscano.

Cancian oggi dirigerà il suo primo allenamento con i titolari. La formazione per domenica non è ancora decisa. Bui ieri si è allenato ma in serata avvertiva nuovamente dolore alla caviglia destra. Oggi continuerà le cure e domani sarà presa una decisione. Se non gioca lui verrà riconfermato Petrini che ieri ha reagito aspramente contro chi lo ha accusato di aver giocato male a San Siro. «Forse non avrò giocato bene — *ha spiegato* — però non dovevano rinfacciarmi di essere stato inutile, perché mi sono battuto con il massimo impegno dal primo all'ultimo minuto, puntualmente in mezzo a quattro avversari. Non ho mai sofferto tanto, dovete credermi».

Franco Costa

I disoccupati (ma con lire) ora sono dieci

Sul mercato dei calciatori per ora tutto tace, ma a tenere su di giri il motore del calcio ci pensano gli allenatori che mai come quest'anno sono stati costretti a cambiare ripetutamente la residenza. Esaminiamo velocemente la situazione sulle panchine delle sedici squadre. Il Bologna e il Cagliari hanno confermato rispettivamente Fabbri e Scopigno. La Fiorentina dopo aver licenziato, durante l'anno, Pesaola e Pugliese, ha assunto Liedholm. Inter, Juventus, Milan e Napoli, confermano rispettivamente Invernizzi, Vycpalek, Rocco e Chiappella. La Roma ha ripreso, dopo il cambio del presidente, Helenio Herrera. La Sampdoria abbandonata da Fulvio Bernardini deve scegliere fra Heriberto Herrera, Carniglia, Lorenzo, Radice e Rabitti.

La crisi dei maghi

Il Torino dopo il divorzio con Cadè, ha confermato ufficialmente l'arrivo di Giagnoni. Il Varese per ora ha promosso Brighenti in sostituzione di Liedholm ma è probabile che arrivi Cadè. Il Verona conferma Pozzan, mentre il Vicenza, allontanato Puricelli che ha già deciso di allenare il Foggia in serie B al prezzo di cinquanta milioni, tratta Radice e lo stesso Cadè. Il Mantova neo promosso, privato di Giagnoni deve scegliere fra Heriberto Herrera, Pugliese e Seghedoni. Maestrelli allenerà la Lazio in B al posto di Lorenzo, Calvanese il Catania al posto di Rubino.

C'è crisi per i «maghi». Si pensi che attualmente sono disoccupati tecnici come Heriberto Herrera, Pesaola, Carniglia, Cadè, Pugliese, Lorenzo, Di Bella, Bernardini, Lucchi e Rabitti.

Ferlaino non sciala

A Napoli, anche Ferlaino minaccia di andarsene. Il vulcanico presidente ha sostenuto proprio ieri con il capitano Juliano una lunga discussione sui premi da distribuire per il terzo posto in campionato. Ferlaino ne ha proposti trenta da dividersi fra tutta la squadra, ma Juliano ha replicato che in un primo tempo gli accordi per il terzo posto erano stati fissati sul prezzo di sessanta milioni. Se ne riparlerà, ma Ferlaino ha dichiarato: «Penso di andarmene dal Napoli. Non mi diverto nemmeno più».

Stasera l'assemblea generale dei soci

L'IVREA PUÒ PERDERE Il PRESIDENTE DELUSO

dal corrispondente

Ivrea, venerdì sera.

Il futuro dell'U. S. Ivrea si decide stasera nel corso dell'assemblea dei soci. La società calcistica milita in quarta serie ed ha concluso il recente campionato in una posizione di centro classifica, mettendo in luce alcuni giocatori che sono assai appetiti da società di serie superiore; si tratta del portiere Caligaris, del terzino Di Brino, del mediano Pait e dello stopper Monte.

Il presidente, Mario Viano ha annunciato le proprie dimissioni e come lui hanno fatto altri tre consiglieri. Tutti le hanno motivate con: «la delusione e la stanchezza per il campionato appena concluso, svoltosi tra l'indifferenza dei tifosi».

Hanno fatto eccezione le prime settimane quando era ancora viva la polemica con l'industriale Silvano Grubessich, che dopo aver venduto mezza squadra alla vigilia del torneo era stato espulso dalla società per «indegnità sportiva». Un'eco è rimasta del fatto e la magistratura eporediese sta indagando sulle accuse e le controaccuse che si sono scambiati l'industriale e gli altri dirigenti.

Il bilancio economico della stagione si è chiuso con un passivo lieve (tre milioni) che dovrebbe essere facilmente recuperato attraverso la campagna acquisti e vendite, ma pare che ben poche persone intendano farsi avanti per rilevare la conduzione della società. Secondo una voce di corridoio alcuni esponenti torinesi sarebbero disposti ad entrare a far parte del consiglio, ma la maggior parte dei tifosi, dopo il «tradimento Grubessich», non sembra molto soddisfatta all'idea di affidare nuovamente la società in mani extra-cittadine.

r. a.

Rilancio del sidecar, rischio per due

Uno guida e l'altro "si gioca" la testa

Era dai tempi di Merlo, Carrù, Sammarchi, di Enrico Torrelli, cioè dei favolosi Anni Cinquanta, che il motociclismo dei sidecars non era così in auge in Italia e, principalmente, in Piemonte. Già da molti anni alla classica Sassi-Superga i sidecars facevano una fugace apparizione e erano addirittura del tutto assenti. Nell'ultima edizione della corsa torinese, invece, venti giorni fa, ecco la sorpresa. Otto veicoli a tre ruote si presentano alla partenza e corrono. E non si tratta di moto riuscite in maniera provvisoria ma di mezzi ben curati e, anche se non tanto nuovissimi, competitivi.

Ora la sorpresa si ripete: per la manifestazione motociclistica di Cuneo, in programma al Baluardi Gianna domenica prossima, sono iscritti dieci equipaggi con i loro sidecars, in gara per il «Trofeo Nordo». C'è da rimanere di stucco. Si poteva credere che il sidecar andasse scomparendo. Non è più un mezzo usato per il turismo come una volta. Invece è tornato, insieme alle moto, alla moda. E proprio a Torino, poco alla volta, si sono riformati gli equipaggi, una decina in tutto, che possono dare nuovo lustro ad una specialità sportiva così interessante e spettacolare. Un sidecar non costa poco. Una bella macchina, preparata da una casa costruttrice, può essere pagata intorno ai tre milioni, ma c'è chi è riuscito a mettersi insieme uno spendendo circa un milione. Con questi si può partecipare a gare di montagna come ai circuiti di velocità.

«Chi non l'ha mai provato — dice Federico Torrelli — non può sapere cosa si prova a guidare un sidecar. E' una sensazione diversa da quella che procurano le moto. Il sidecar permette degli errori, che si possono correggere. La guida è meno precisa. Io ho 36 anni. Ho iniziato a gareggiare in moto nel '45, quando ne avevo appena 10. Presi parte ad una prova al Valentino che fu vinta da Gianni Lancia. Poi cominciai, a 14 e 15 a partecipare a delle corse di regolarità, con i documenti falsi perché non avevo l'età. Smisi per un certo periodo e passai dal '56 al '63 al sidecar. Il matrimonio mi fece lasciare tutto. Ho ripreso da cinque o sei anni».

Torrelli conclude: «Corro anche in moto ma il sidecar è la mia passione. Il mio passeggero, molto bravo, è lo scultore Piacentino. Abbiamo preparato noi stessi il mezzo che abbiamo chiamato "Bessa". Ha un motore BSA di 650 cc., lo tengo sempre vicino a me. Ora è là, nella vetrina del negozio, pronto per Cuneo. Ci sarà battaglia laggiù, perché siamo in molti e tanti sono veramente bravi. Siamo contenti perché lo spettacolo non mancherà, per il divertimento del pubblico. Io però non mi diverto molto, perché non sono solo un pilota ma anche un preparatore. Sentire i motori che vanno fuori giri, che rischiano di "scoppiare", mi fa venire i brividi».

Cristiano Chiavegato

Domani sera il debutto nel "quadrangolare"

JUVE A TRE DIMENSIONI

(Ma al completo nello show di San Siro)

Capello, Causio e Spinosi, i tre delle tonsille. Domani sera a San Siro però giocheranno. A destra, Anastasi, uomo-gol

Sarà una Juventus al completo quella che domani sera a San Siro incontrerà l'Inter nella prima partita del «quadrangolare» in ricordo di Picchi. Si tratta di un torneo brevissimo e Vycpalek, ovviamente, intende partire con il piede giusto, senza lasciar nulla al caso.

«E' una partita di prestigio» ha detto il tecnico. «Intendo, quindi, presentare la squadra più forte del momento. Ricupererò, rispetto all'amichevole di Mantova, sia Haller che Causio. L'unico dubbio riguarda Salvadore che risente di un indolenzimento alla coscia: andrà in campo e vedremo come reagirà, in caso contrario Roveta è pronto a sostituirlo». Juventus quindi con Tancredi, Spinosi, Marchetti, Furino, Morini, Salvadore, (Roveta) Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. In panchina Zaniboni, Savoldi, Landini, Novellini ed il giovane portiere Dallippis.

«Siamo decisi a ben figurare in questo torneo» ha continuato Vycpalek. «La partita contro l'Inter è determinante: un successo, o almeno un risultato positivo, contro i nerazzurri, potrebbe metterci in condizioni di puntare al successo finale. Naturalmente, anche le altre squadre hanno le nostre aspirazioni, ma ho fiducia nella squadra e sono certo che la Juventus ha buone possibilità».

Stasera intanto Causio — accompagnato da Boniperti, Allodi e dall'allenatore — sarà a Milano per ritirare il trofeo assegnatogli attraverso una votazione fra i giornalisti sportivi quale miglior giocatore della stagione. Il «Calciatore d'oro» premia in Causio un giovanissimo campione che si è imposto — si può davvero affermare «prepotentemente» — come elemento di notevoli doti, maturate attraverso le prove fornite nella Juventus e nelle lusinghiere prestazioni con gli «azzurrini». Nella scelta del nome di Causio i giornalisti sono stati concordi e la cosa non può che rendere maggiormente soddisfatto il giocatore il quale, apprendendo la notizia, ha dichiarato: «Questo riconoscimento mi ha fatto felice, adesso mi auguro soltanto di esserne degno. Già sabato sera — proprio nella città in cui il premio mi verrà consegnato — vorrei sfoderare una buona prestazione. Sono soddisfatto di questa mia stagione, ma vorrei concluderla in bellezza a San Siro».

Si tratterà davvero di una conclusione anticipata. Infatti Causio — e con lui Capello — domenica sera saranno ricoverati in una clinica torinese e lunedì si sottoporranno a tonsillectomia. E' il momento delle «tonsille» bianconere in quanto anche Spinosi dovrà presto sottoporsi alla stessa operazione.

«Quella di San Siro sarà l'ultima occasione di schierare la squadra al completo» ha continuato Vycpalek. «A Roma mancheremo di Causio e Capello e contro il Cagliari dovrò fare a meno di Zaniboni, Landini e Novellini che si dovranno presentare alla chiamata alle armi. Probabilmente, visto che il regolamento lo consente, contro il Cagliari metterò in campo due giocatori che chiederemo in prestito». Circa i nomi di questi due rinforzi, l'allenatore non è sceso nei particolari ma ha assicurato che si tratterà di elementi di primo piano e tali da suscitare il massimo interessamento da parte dei tifosi.

«Contro l'Inter a San Siro quest'anno siamo andati piuttosto male» conclude Bettega. «Quattro reti a settembre e due in campionato rappresentano un passivo piuttosto vistoso. Domani dovremmo prenderci una rivincita e faremo l'impossibile per ottenerla». E' stato chiesto a Bettega se non teme di essere un po' stanco, dopo le fatiche del campionato e della Coppa. «Forse non sono nella forma migliore — ha risposto — ma non mi sento affaticato. E' indubbio che la nostra è stata una stagione tirattissima, ma penso di potermi essere più che soddisfatto: ho segnato parecchie reti e questo mi sembra importante».

La segreteria della Juventus ha inoltre comunicato che sono stati ceduti in prestito al neo-promosso Mantova l'ala Montorsi ed il terzino Danova.

Beppe Bracco

Il "12" in pista

1-X MILANO (San Siro), Gran Premio di Milano (galoppo; L. 46.000.000, m. 2600; 13 partenti). Il pronostico è ancora per Weimar (gr. 1), ma il pericolo straniero è forte, soprattutto in High Game (gr. X).

1-2 MILANO (San Siro), Premio Preglia (galoppo; L. 5.779.000, m. 2200; 9 partenti). La corsa dovrebbe decidersi fra Soorico (gr. 1) e Lessel (gr. 2).

2-X ROMA (Tor di Valle), Premio Faraglioni (trotto; L. 1.370.500, m. 2000; 9 partenti). Gara equilibrata in cui noteremo Ireko (gr. 2) e Sole Mio (gr. X).

2-1 BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Casalecchio (trotto; L. 1 milione 79.000, m. 1760; 8 partenti). Fra i favoriti non dovrebbero mancare Smalto (gr. 2) e Gibemillo (gr. 1).

1-2 FIRENZE (Mulina), Premio Montevarchi (trotto; L. 870.000, m. 1660; 9 partenti). Per la posizione di partenza, Fonrattoo (gr. 1) può essere preferito a Bromelina (gr. 2).

1-X TRIESTE (Montebello), Premio delle Ancore (trotto; L. 879 mila 500, m. 2000; 8 partenti). Buone probabilità per Icari (gr. 1) nei confronti di Cora (gr. X).

«Steffanuto» Si è concluso nei giorni scorsi a Collegno il III Trofeo calcistico Dino Steffanuto, organizzato dalla Pol. Pro Collegno con la collaborazione dello Sporting Club San Giorgio Sal-Po e disputato sul campo comunale di Collegno. Hanno partecipato alle gare otto società. La classifica finale vede al primo posto la società organizzatrice Sporting Club, al secondo l'U.S. La Pelota di Torino, al terzo e quarto posto si sono rispettivamente piazzati A. C. Paolo 70 e Pol. Pro Collegno.

SPORT FLASH

Finali Stasera a Novi Ligure, sul campo del circolo Italsider in corso Piave, finali del torneo calcistico notturno a sette giocatori.

Bocce Una gara interregionale di bocce a coppie si svolge domenica a Serravalle Scrivia, organizzata dalla Società Bocciofila Serravallese. In palio la quarta coppa «Angelo Divano» e medaglie d'oro.

Vercelli Stasera alle ore 20, presso il locale gestito dall'ala sinistra campione del mondo 1938 Piero Ferraris II e a cura del Panathlon Club di Vercelli, verranno festeggiati i giocatori della Pro Vercelli, recentemente promossa in Serie C.

Anticipo La Novese ha battuto la Stresa per 3 a 1 ieri sera nell'anticipo del campionato regionale di promozione. Per la Novese hanno segnato Agosti, Tessarolo e Chiapponi; per lo Stresa Ceruti e Moretti.

Tris a Firenze è un rompicapo

(e. r.) Un vero rompicapo la Tris di questa settimana, che vede diciassette trottatori in pista questa sera a Firenze per il Premio Valdarno (L. 3.000.000): la corsa è in programma alle 22,05 e potrà essere seguita in cronaca diretta alla televisione (2° canale). Scommesse fino alle 22.

Lo schieramento è il seguente:

a m. 2060: Stabbia (Bordoni), Verdeluna (R. Mele), Fagullo (Biagini), Escobar (F. Negri), Velica (Farina), Lacanar (S. Orlandi), Frassineto (Pongiluppi), Dioriasimo (Ar. Trivellato), Tamua (G. Guzzinati), Milhao di Jesolo (Sestolini);

a m. 2080: Lamour (R. Benedetti), Crocialetto (O. Orlandi), Celba (Ub. Baldi), Gambul (S. Milani), Scansano (Belli), Vadim (V. Baldi);

a m. 2100: Rabbi (G. Bonaspina).

Difficilissimo l'impegno per Rabbi; meritano particolare attenzione Crocialetto (in progresso), Stabbia, Verdeluna e con loro non vanno trascurati Tamua, Vadim e Lacanar. La riunione avrà inizio alle 21, questi i favoriti delle altre gare: Nautilus, Decarolis, Koguel, Nocla, Marinellos, Samario.

Racchetta d'oro Oggi con inizio alle ore 16 avranno luogo sui campi del circolo aziendale «La Stampa» le finali del torneo di tennis «Racchetta d'oro Cinzano». Si disputeranno i seguenti incontri: Casanova-Aghemo (singolare maschile); Pinnazzi-Biagini (sing. femm.); Aghemo-Carignano contro Tamagno-Toscano (doppio maschile). Al termine degli incontri verrà immediatamente effettuata la premiazione.

Sorpresa L'australiano Rod Laver, testa di serie numero uno, è stato sconfitto dallo statunitense Tom Gorman per 8-6, 6-4, 6-3 a Londra. E' la sorpresa dei quarti di finale del singolare maschile ai campionati di tennis in svolgimento al Queen's Club.

148

sette giorni in auto

La piccola Alfa alla vigilia del debutto

Questa, secondo un disegno pubblicato dal quotidiano sportivo francese «L'Equipe», la versione definitiva della piccola Alfa Romeo, che sarà presentata a fine ottobre, forse al Salone dell'auto di Torino, ma il cui definitivo ingresso sul mercato è previsto per il mese di febbraio dell'anno prossimo. La cilindrata non è nota, ma dovrebbe essere di 1200 cmc. La carrozzeria è stata disegnata da Giorgio Giugiaro. La vettura uscirà come Alfa Sud

Economy Run in pista a Vallelunga

La 127 non sciala benzina più di 16 Km con un litro

dal nostro inviato

Vallelunga, venerdì sera.

Non sfruttare le innate qualità corsaiole della Fiat 127 per risparmiare benzina proprio su di una pista varia e veloce quale è quella del rinomato autodromo di Vallelunga — che, invece, è invito allo sciato spensierato — è una specie di moderno «supplizio di Tantalo» al quale si sono piegati volontariamente un centinaio di giornalisti stranieri e italiani chiamati dalla Mobil e dalla Fiat a rispettare le regole del gioco dell'Economy Run. Già si sa in che cosa consiste questa gara ormai tradizionale: si deve percorrere una certa distanza in un determinato tempo correndo al risparmio di carburante. Vince insomma colui che, usando il cosiddetto piede di velluto (se le circostanze lo aiutano, vedremo poi perché), rispetta i termini della prova e consuma meno benzina.

Questa volta la distanza era fissata in trenta giri del circuito grande di Vallelunga, in totale 96 chilometri, e il tempo massimo concesso era di 77 minuti, vale a dire ogni giro doveva essere percorso in circa 2'35". Apparentemente il gioco era semplice; un gioco facile che neppure avrebbe richiesto eccelse qualità di pilota poiché alle eventuali carenze nella guida a velluto e si sarebbero sovrapposte, annullandole, le doti eccezionali di rendimento della Fiat 127. Ma ecco i «se», pochi ma sufficienti a far finire molti concorrenti fuori del tempo massimo.

Prima di tutti le affollate batterie, venticinque vetture alla volta, per cui s'imponevano molti sorpassi che in un modo o nell'altro rallentavano se non addirittura rompevano il ritmo previsto. Poi, una strettissima chicane (cioè tre sbarramenti successivi di balle di paglia con esigui passaggi per simulare intralci nel traffico) dinanzi alla quale ad ogni giro era giocoforza fare la coda, per cui i preziosi secondi perduti dovevano essere subito recuperati aumentando sensibilmente la velocità in uscita. Infine, chi avrebbe immaginato, senza aver mai effettuato prima qualche giro di prova, che quel 2'35" al giro era un tempo che lasciava così scarsi margini?

Sotto l'ipotetica mannaia del tempo massimo sono così caduti in molti, mentre l'altra parte, proprio per questa altalena di accelerazioni e di frequenti frenate è scesa al di sotto della media parametro che è risultata di km/litro 13,56, rispettabile e assai veritiera per ciò che riguarda i consumi della Fiat 127, ma lontana dall'eccezionale risultato raggiunto dal giornalista belga, De Vaussy che, per percorrere 96 km, ha consumato appena 5,850 litri benzina con una media chilometri/litro di 16,41. L'ex-campione del volante Piero Taruffi, il migliore degli italiani con Castellani, non è andato oltre i km/litro 14,63. Ancora una volta, quindi, gli stranieri hanno confermato d'essere abili ragionieri della guida economica. La loro media è stata 14,04 chilometri con un litro.

Ma, a parte ogni considerazione d'ordine agonistico, i risultati scaturiti dalla Economy Run di Vallelunga costituiscono per la Fiat 127 un «test» probante. Se in passato qualche dubbio era stato espresso sulle risultanze della gara che tolleravano spegnimento del motore, marcia in folle e trucchetti simili che gli «artisti» di questa specie di guida ogni volta sapevano istrionicamente escogitare, stavolta tutti, bravi meno bravi o spensierati, sono stati livellati da un ferreo regolamento. Su ogni vettura era stato posto uno speciale registratore che, senza aver alcuna influenza sul funzionamento della macchina, trascriveva fedelmente sul suo diagramma circolare le variazioni del motore. Insomma, piede di velluto, qualità indiscusse della «127» e un pizzico di fortuna alla chicane. Ma, in fondo, consumi reali che ogni automobilista con la «127» può ottenere sulla strada e in condizioni di traffico più difficili di quelle trovate dai concorrenti della Economy Run sulla pista di Vallelunga.

Fulvio Cinti

Stewart e i suoi "nemici„ nella battaglia d'Olanda

Domenica riprende in Olanda la sfida dei piloti di Formula 1. Dopo il circuito da salotto di Montecarlo, dove Jackie Stewart (a sin.) imponendo la propria precisione ha conquistato la testa della classifica del campionato, si passa al veloce circuito di Zolder, dove le Ferrari puntano ad una rivincita immediata. Andretti, Ickx (da sinistra nella seconda foto) e Regazzoni tenteranno di imporre la potenza delle loro rinnovate 12 cilindri, alla regolarità della Tyrrel dello scozzese che si avvale di uno dei motori a otto cilindri rammodernati e definiti super-Cosworth

PESCARE dove come e quando

La canna come un arco

Parlando di pesca a mosca si deve anche precisare il sistema: Valsesiano, Biellese, Piemontese, Inglese, ed altri minori. Nel sistema inglese, tanto per semplificare le cose, esistono alcune sottocategorie, o per meglio dire scuole. La cosa che stabilisce la scuola a cui appartiene un pescatore è l'azione della canna, azione che influenza ed addirittura condiziona i movimenti e lo stile di chi esercita la pesca.

Le principali scuole sono: l'inglese, la francese, l'americana. L'adozione di uno dei tre sistemi non dipende da una scelta basata sulla simpatia e sull'antipatia che il pescatore può nutrire per questa o quella nazione, ma dal temperamento dell'individuo stesso.

La scuola inglese adotta canne di tipo parabolico, lente, morbide: queste canne hanno la caratteristica di curvarsi, sotto sforzo, sino a formare un arco perfetto dall'impugnatura al cimino. Sotto l'azione di una trota robusta e di oltre un chilogrammo di peso, si prova sempre, anche se abituati a queste emozioni, una strana sensazione. La stessa che si prova in barca a vela quando si è sotto ad una forte «raffica». La perplessità non è dovuta soltanto al timore di perdere la trota, ma al dubbio che la canna non resista allo sforzo.

Il cimino si avvicina sempre più all'impugnatura e quando si è convinti che la canna abbia raggiunto il punto di rottura, ci si dimentica del costo dell'attrezzo e ci si preoccupa soltanto di salvare la preda. In quel momento si piega all'indietro il polso per dare modo alla canna di lavorare meglio, ossia di sfruttare ancora la residua elasticità. E la canna continua a flettere sino a formare quasi un cerchio perfettamente tondo. Finalmente, la trota, esausta, è pronta per essere «guadinata».

Soltanto a questo punto ci si rende conto di quale meraviglioso attrezzo si ha in mano: si fotografa la trota, si bacia la canna e si giura di non voler mai più correre il rischio di spezzarla sotto un così tremendo sforzo. Poi tutto si dimentica, e d'inverno, quando si rivede la fotografia del «bestione», si pensa che per un'altra emozione del genere li rischierebbero volentieri anche due canne.

L'azione della canna parabolica non la si vede, però, durante la cattura, ma nei lanci, nella proiezione della mosca. E' sotto lo sforzo che la canna effettua per proiettare avanti-indietro la lenza che essa assume la sua caratteristica curvatura ad arco perfetto. Il primo a flettere è, naturalmente, il cimino, ma col progredire dello sforzo si incurva la parte centrale della canna, quindi la parte più vicina all'impugnatura.

I movimenti del pescatore debbono essere lenti e regolari per dare il tempo alla lenza di distendersi perfettamente ora in avanti, ora indietro, poiché il braccio dell'uomo deve imprimere soltanto la giusta velocità alla canna. Il segreto per ottenere lanci perfetti è, infatti, quello di lasciar lavorare la canna, lasciare alla canna il compito di sviluppare la potenza necessaria per proiettare la lenza.

G. C. Degola

Gara La società Pescasportivi «La Sirena» di Chialamberto ha organizzato per martedì 29 giugno, nella Stura, una gara di pesca alla trota, a fondo, in occasione dell'anniversario del primo anno di fondazione della società. Le iscrizioni si ricevono presso il bar Alpino in Chialamberto (tel. 0123/5718), sino alle ore 8,30 del giorno stesso della gara. Numerosi e ricchi i premi in palio.

Indicatori di usura nelle Simca

La legge italiana consente alle autovetture di circolare alla condizione che i battistrada dei pneumatici abbiano uno spessore non inferiore a 1 mm. Questa misura di sicurezza, se correttamente rispettata e fatta rispettare, può indubbiamente contribuire a salvare delle vite umane. La Simca ha fatta sua la preoccupazione del legislatore italiano e degli altri paesi del Mercato comune e ha richiesto ai fornitori dei pneumatici montati sulle sue vetture di inserire fin dall'origine un indicatore di usura.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

DOTT. ING.

Luigi Mario Ghisleri

A funerali avvenuti l'annunciano i figli Guido con la moglie Mirella, Mirella col marito Lorenzo Verdun di Cantogno e le piccole Paola, Ludovica ed Elisabetta, fratello, sorella e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Jodice - Cordiglia e personale tutto della Villa Bertalazone per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 18 giugno 1971.

Aldo e Giovanna Ferrero, Felice e Giancarla Gerosa, prendono viva parte al lutto di Mirella e Guido per la morte del PADRE.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici di Guido
Lino Andreatti
Armando Bonelli
Dino Fiocchi
Nando Ghel
Gaetano Isari
Agostino Leone
Filippo Manfredi
Giulio Nimesi
Franco Provera
Franco Stocino
Renzo Vella
Sergio Barbero
Germano Bianco
Settimio Chiarle
Francesco Crovarezza
Sergio Cravero
Giuseppe Di Tarando
Renato Fiaccardi
Felice Frutisso
Giovanni Giacotto
Domenico Gulino
Osterino Maggi
Martino Macchione
Giacomo Massè
Fabio Moberic
Giovanni Nilsenegger
Pier Giorgio Pagano
Lucia Piazza
Umberto Racca
Giovanni Raggi
Flavio Scarpa
— Sestriere, 17 giugno 1971.

L'Associazione Mazziniana Italiana, Teresio Grandi, Vittorio Parmentola, Giuseppe Tramarollo, commossi ricordano la condotta proba vita dell'amico carissimo LUIGI, figlio del grande maestro di civiltà Arcangelo Ghisleri.

Il Partito Repubblicano Italiano onora in

Luigi Ghisleri

la coerenza di tutta una vita negli ideali repubblicani.

E' cristianamente mancato

Gemello Bianchi

Cav. di Vittorio Veneto
Anziano F I A T

l'annunciano i figli Renzo e Liana con le rispettive famiglie, fratello (Argentina), sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 corr. alle ore 14,30 dall'Istituto Ripamonti Vecchiaia, corso Unione Sovietica 220. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 giugno 1971.

Carlo, Mauro e Maria compiangono la dipartita del loro caro NONNO.

La famiglia Michelotti e Ralik sono vicini al cognato e zio per la perdita del caro PAPA'.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Valle

Commerciante

Addolorati l'annunciano la moglie, la figlia col marito e nipotini, sorelle Iolanda e Maria, parenti tutti. Funerali sabato 19 alle 8,45 Parrocchia S. Dalmazzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 giugno 1971.

I Condomini di via Berthollet 37-39 si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Edoardo Valle

— Torino, 18 giugno 1971.

A funerali avvenuti, addolorati annunciano la morte di

Antonio Becchio

la moglie Anna Avataneo, il figlio Giorgio, insegnante, con la moglie Franca ed i piccoli Massimo e Marco, la figlia Luciana e Tersina, parenti tutti.
— Carmagnola d'Alba, 18 giugno 1971.

Presidente e Componenti del Comitato Giochi della Gioventù di Carmagnola si associano al dolore del maestro Giorgio Becchio per la dipartita del PADRE.

E' mancato cristianamente il

dott. Camillo Arnaldi

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Tonina Emanuele col figli Desiderio e Maurizio, il fratello Luigi, le sorelle Maria ed Emilia con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento ai Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Farmitalia, ai medici curanti dell'ospedale Maria Adelaide e a tutti quanti presero parte al loro dolore.
— Torino, 17 giugno 1971.

Il 16 giugno 1971 è mancato ai suoi cari l'

ON. DOTT.

Domenico Coggiola

Il figlio Franco con la moglie Olga Dorigo e figli Stefano ed Elena, la sorella Nina Coggiola ved. Garbaccio con i figli Anna, Mario e la moglie Maria Teresa Negri e figli, la nuora Enrichetta Ferrer Gastino con il figlio Carlo e la moglie Lina Riccomagno con il figlio Renzo, la cognata Regina Boavero ved. Coggiola ed i parenti tutti ne danno l'annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà del Defunto. Un particolare ringraziamento per l'affettuosa assistenza al Primario Prof. Virano ed a tutto il Personale dell'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 18 giugno 1971.

Luigi e Maria Dorigo sono affettuosamente vicini a Franco e famiglia.

Renato e Lidia Goldi sono vicini a Franco ed Olga con tanto rimpianto per l'amico carissimo.

Domenico Coggiola

— Torino, 18 giugno 1971.

Fileda Gurslli partecipa al dolore della famiglia per la dipartita di

Domenico Coggiola

— Torino, 18 giugno 1971.

Si uniscono al dolore della famiglia nel ricordo di una antica amicizia
Eugenio Aubert
Giuseppe Beltrami
Paolo Cascili
Luigi Malleange
Guido Virano.

Felicita Riccomagno con il figlio Giuseppe e la moglie Silvia Cerrato, Rosalina Rossello, commossi per la scomparsa del carissimo

ON. DOTT.

Domenico Coggiola

porgono a Franco e familiari le più affettuose espressioni di cordoglio.
— Torino, 18 giugno 1971.

La famiglia Zamboniai si associa al dolore.

Augusta e Guido Secreto addolorati partecipano al lutto della famiglia per la morte del caro indimenticabile

On. Domenico Coggiola

— Torino, 17 giugno 1971.

Roberto e Zara Colombo ricordano l'amico Domenico.

Con fraterno dolore Lo ricordano Carlo e Toti Rossa.

Francesco e Adriana Cipolla partecipano vivamente al dolore di Franco.

Giovanni Carpo, Mario Levi partecipano al dolore della famiglia per la morte dell'indimenticabile amico

Dott. Domenico Coggiola

— Torino, 18 giugno 1971.

Luigi Roberto, Carlo Alberto Migliardi e famiglia partecipano affettuosamente al dolore di Franco per la scomparsa del PAPA'.

Improvvisamente ha lasciato i suoi cari

Olga Scarafiotti in Piccotino

anni 58

Angosciati l'annunciano il marito Lorenzo, i figli Domenico, Bruna, gli adorati Paolo e Diletta, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali Verolengo sabato 19 ore 9, via Torrazza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Verolengo, 17 giugno 1971.

Sindaco, Consiglieri, Comitato Eca, Consorzio Miglioramento Fondiario, Segretario, Dipendenti Comune di Verolengo partecipano con profondo cordoglio al lutto dei signori Lorenzo Piccotino e figlio Rag. Domenico per la scomparsa della Signora

Olga Scarafiotti Piccotino

— Verolengo, 17 giugno 1971.

Sono uniti nel dolore di Domenico Piccotino per la perdita della Mamma OLGA gli amici:
Carlo Coria
Franco Coria
Gino Franchi
Gino Visconti
Placido Nicolini
Rita Rossa
Giuseppe Mainardi
Giuseppe Rocca
Giampaolo Soave
Gianfranco Oglio
Ettore Nicolotti

E' mancata

Giuseppa Fornero ved. Canta

L'annunciano i figli, nuore, generi, nipoti Rosella e Paola e parenti tutti. Funerali, sabato 19 corr. ore 10 da via Signorini 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 giugno 1971.

(Continua a pag. 11)

Conosci la tua auto e usala per il verso giusto

OPERAZIONE ESTATE

Anche se le automobili moderne richiedono ormai una manutenzione minima (eliminati i punti d'ingrassaggio, aboliti i rabbocchi d'acqua al radiatore, ridotti al minimo i cambi dell'olio, ecc.) qualcosa resta ancora da fare, soprattutto con l'arrivo della stagione calda. Vediamo dunque che cosa c'è da controllare.

Motore E' senz'altro consigliabile effettuare un cambio dell'olio — naturalmente a caldo — anche se non si è coperta tutta la percorrenza indicata dalla Casa, percorrenza che per le Fiat è di 10 mila km e all'incirca di 5 mila per quasi tutte le altre vetture. Si potrà così adottare il lubrificante più adatto alla stagione estiva — meno fluido di quello invernale — ma soprattutto si potranno eliminare le morchie e gli acidi formatisi durante la stagione invernale nella coppa dell'olio (carboni residuati della combustione della benzina, composti al piombo e, in particolar modo, diluizione con la stessa benzina per il grande uso dello «starter» che si fa nella stagione fredda). Con l'occasione è opportuno sostituire anche il filtro del circuito di lubrificazione, su tutte le vetture che ne sono provviste.

Altro filtro da controllare è quello dell'aria, che in estate può essere utilizzato con maggiore intensità percorrendo, durante le vacanze, strade prive d'asfalto. Spesso è sufficiente un semplice getto d'aria compressa per ripristinarne le condizioni originali. Naturalmente, non dimenticare di spostare la levetta posta al di sopra del filtro stesso sulla posizione estate, contraddistinta dalla lettera «E» per le vetture di produzione nazionale che ne sono equipaggiate.

Molto importante anche un controllo accurato all'impianto di raffreddamento, esso pure sottoposto ad un uso gravoso durante la stagione calda. Sulle vetture raffreddate ad acqua con antigelo non di tipo permanente, quest'ultimo va tolto aprendo l'apposito rubinetto per lo scarico dell'acqua. E' bene, poi, procedere al lavaggio dell'impianto con un buon preparato in commercio o semplicemente con del bicarbonato di sodio nella proporzione del 4 per cento (per una «1100», ad esempio, ne occorrono due etti). Scaricato l'antigelo ed introdotta dell'acqua, si aggiunge il bicarbonato che si lascia in circolazione — con motore in moto — almeno un quarto d'ora. Quindi, si scarica di nuovo e si reintroduce definitivamente l'acqua. Il controllo dell'impianto di raffreddamento dev'essere esteso allo stato dei manicotti (eventuali screpolature ne consiglieranno la sostituzione immediata), delle fascette di fissaggio, del tappo del radiatore e dei termostati. Ricordarsi, infine, della cinghia del ventilatore, da sostituire anche se solo leggermente usurata. La cinghia dovrà flettersi, sotto pressione, di uno o due centimetri al massimo: se troppo tesa si logora in breve tempo, se troppo lenta favorisce gli slittamenti.

Impianto elettrico Con il caldo l'acqua distillata della batteria evapora più rapidamente: intensificare quindi i controlli periodici (almeno una volta al mese) rabboccando il livello solo di pochi millimetri al di sopra delle piastre. E' buona norma portare a bordo della propria vettura una bottiglietta di acqua distillata, in vendita presso le stazioni di servizio a poche centinaia di lire. Se la batteria è vecchia ma ancora abbastanza efficiente, si può rimandarne la sostituzione all'autunno: non è infatti questa la stagione più gravosa per una batteria (gli avviamenti sono facili e l'impiego di luci e tergicristalli è minimo); con il freddo, al contrario, questa dev'essere in perfetta efficienza. Ricordarsi anche di dare un'occhiata allo stato dei morsetti, da ricoprire poi con vaselina. Un controllo della distanza tra i contatti del ruttore e un esame delle candele (da sostituire ogni 15-20 mila km) può evitare dei fastidi durante un lungo viaggio.

Pneumatici In estate richiedono un po' più di cura. Innanzitutto controllate con uno spessimetro lo spessore del battistrada: quello minimo consentito per legge è di un millimetro, ma per maggiore sicurezza è meglio non scendere sotto ai due millimetri. Poi la pressione, da controllare più spesso del solito sempre a gomma fredda (con un uso anche di pochi chilometri sale notevolmente). Ricordarsi di aumentarla di 0,1-0,2 kg/cmq qualora si dovessero affrontare lunghi viaggi in autostrada e con vettura carica: mai, comunque, diminuirla, neppure con l'auto semivuota. E' bene, inoltre, tenere un po' più gonfia la ruota di scorta. Almeno ogni diecimila chilometri, infine, bisognerebbe incrociare i pneumatici utilizzando anche la ruota di scorta (che va al posto della posteriore destra, mentre l'anteriore destra va di scorta). Con l'occasione fare equilibrare almeno le ruote anteriori.

Carrozzeria Con una passata di «polish» alla vernice e con una pulita alle cromature utilizzando gli appositi prodotti si eliminano i residui dannosi dello smog invernale, lasciando inoltre uno strato protettivo. E' opportuno anche far lavare accuratamente il sottoscocca per rimuovere, insieme al fango, eventuali tracce di sale «raccolto» in autostrada. Non dimenticare infine di controllare che i fori per la fuoruscita di acqua dagli sportelli e dal portabagagli non siano ostruiti, cosa che favorirebbe il formarsi di ruggine. Un ultimo consiglio: evitare di lasciare a lungo la vettura esposta ai raggi ultravioletti del sole di mare e di montagna, raggi più dannosi per la vernice dell'umidità invernale.

Alberto Bellucci

Rubrica a cura di FULVIO CINTI

A Beinasco il Sangone è diventato un deposito clandestino di rifiuti

Dicono gli abitanti: «Arrivano di notte, gettano di tutto nel fiume, gli danno fuoco ed il puzzo ci ammorba di continuo» - In 25 anni da 1600 a 16 mila abitanti - Il problema, quasi insolubile, della circolazione

Fermarsi sul ponte del Sangone, a Beinasco, equivale a una visita a qualche [illegible] del veicolo industriale. Passano tutti, di là: camion, camioncini, rimorchi, trattori, corriere: mostri a 8, 10, 12 ruote. *«Un inferno»*, dicono tutti.

Le strade devono essere nemiche di Beinasco. Quando siamo arrivati in paese, i muri erano tappezzati di manifesti che annunciavano una seduta straordinaria del Consiglio Comunale per *«discutere gli aspetti negativi della costruzione della tangenziale sud di Torino per il Comune»*.

«Una brutta sorpresa, quella tangenziale» dice il sindaco, Giovanni Ferrero, nel suo ufficio nella sede nuova del Municipio. *«Due anni fa abbiamo chiesto alla Provincia il tracciato della nuova autostrada: in base a quello abbiamo aggiornato il nostro piano regolatore. Ora, scopriamo che il percorso ha dovuto essere spostato rispetto ai progetti e un grande svincolo coprirà i terreni che avevamo destinato a verde e servizi per la frazione Fornaci»*.

Intanto, mentre il Consiglio Comunale di Beinasco dà incarico al Sindaco di affrontare, anche in sede legale, il problema della rettifica di tracciato, i lavori sulla tangenziale proseguono. Proprio in questi giorni è stato tolto il grande cantiere che ostacolava notevolmente il traffico sulla provinciale per Torino. Le code si riformano ora soltanto sul famoso «curvone», quello del Sangone.

«Abbiamo cercato di risolvere il problema con dei semafori — dice il sindaco —. *Nei prossimi mesi ne installeremo altri tre, ma il guaio della circolazione sulla provinciale resta»*.

Al di là di questa strada stravolta dai camion, il centro del paese ha ancora conservato angoli dal sapore antico. Un bel viale ombroso, sistemato a giardino (il corso Cavour), porta alla piazza del municipio. Sui gradini di una vecchia cappella la figura patetica, ormai scomparsa altrove, di un [illegible] intento al suo lavoro. Un'atmosfera di civiltà, di quiete, qui nel centro, miracolosamente sopravvissuta al boom edilizio e demografico che ha travolto tante altre zone della cintura metropolitana. Beinasco aveva 1682 abitanti nel 1945, ne conta ora 16.007: un aumento di dieci volte in 26 anni, un'espansione che ha [illegible] altri comuni e agglomerati incivili e caotici.

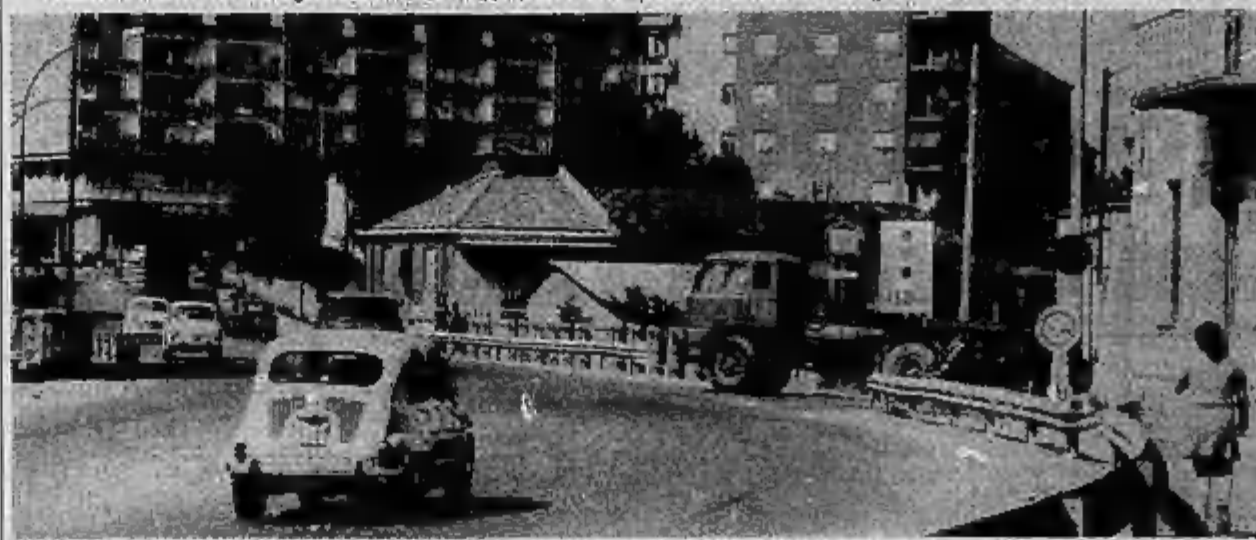
Beinasco sembra invece avere mostrato preveggenza. *«Non abbiamo aspettato leggi urbanistiche per darci un piano regolatore e per fare convenzioni con i proprietari dei terreni su cui doveva avvenire l'espansione* — dice il sindaco —. *Chi voleva costruire ha dovuto pagare per le opere di urbanizzazione. Così, per ogni caseggiato che si iniziava, l'amministrazione incassava»*.

In questo modo è stato possibile costruire decine di aule nelle scuole elementari e medie: malgrado l'incremento spettacolare della popolazione scolastica, non si fanno i doppi turni, per 400 bambini c'è la scuola a tempo pieno, c'è la refezione, il trasporto in pullman per gli scolari delle frazioni.

Le frazioni: costituiscono per il sindaco forse la maggiore preoccupazione. *«Oltre a Fornaci, abbiamo Borgaretto che supera le 7 mila persone* — dice Ferrero —. *Un vero e proprio paese, distante tre chilometri dal centro, con esigenze innumerevoli e spesso diverse da quelle di Beinasco-città. Abbiamo già creato uffici staccati del Comune ma non basta: speriamo di impiantare vere e proprie delegazioni»*.

Il discorso sulla scuola rinvia a quello più ampio della cultura. A questo proposito in paese sono fieri, e a giusto titolo, della biblioteca municipale. Attorno doveva sorgere anche un giardino: gli appalti però finora sono andati stranamente deserti e la zona è ancora sistemata in modo provvisorio.

Altro verde pubblico si potrebbe realizzare sulle sponde (un tempo bellissime) del Sangone. Il nome del fiume ritorna spesso sulla bocca della gente che abbiamo intervistato. *«Siamo la vittima del malcostume di imprese edilizie, di fabbriche, di privati che vengono da Torino e dai comuni confinanti»* dicono amareggiati molti. *«Continuano a scambiare le rive del Sangone per una discarica pubblica: arrivano camion e camioncini durante la notte e al mattino si scoprono nuove montagne di rifiuti di ogni genere»*. Spesso si scarica gomma, materie plastiche, stracci cui si dà fuoco: il puzzo ammorba per giorni la zona, alcune volte sono dovuti intervenire i pompieri perché le fiamme rischiavano di appiccarsi alle case. Ora, i vigili urbani fanno un servizio di guardia notturna: alcuni «scaricatori» abusivi sono stati sorpresi sul fatto e duramente multati.

Vittorio Messori

Al «curvone» di Beinasco il traffico è sovente intasato per l'innesto della strada per Borgaretto e Stupinigi

Quando piove ad Orbassano c'è una spanna d'acqua nei negozi

Le fognature della via principale non sono più sufficienti - La popolazione era di 5 mila persone nel '50, oggi è di 15 mila - E' stato risolto il problema scolastico: nessun doppio turno, doposcuola per 650 dei 1300 alunni delle elementari

Pioggia o sole che sia, il grano cresce verde e uguale appena fuori la città, dietro le isole di cemento giorno per giorno più invadenti. Non certo che si possa definire campagna: in meno di vent'anni Orbassano ha mutato volto. Le cascine son diventate condomini, il prezzo della terra è salito alle stelle. Così dove c'era l'erba si sono aperte strade e il paese è cresciuto, casa dopo casa. Si è trasformato in una cittadina senza verde, grigia e triste, dove alle dieci di sera incontri solo qualche solitario nei bar.

Anche qui la mattina i pullman che vanno verso la città si riempiono di pendolari; anche qui c'è lo smog e per trovare un fazzoletto di verde è necessario raggiungere la periferia. «L'immigrazione è stata graduale — spiega il sindaco, avvocato Pellegrino —. Oggi gli abitanti son circa quindicimila, intorno al '50 erano appena cinquemila. Non s'è registrata un'autentica esplosione demografica. Tuttavia, com'è naturale, con l'aumento della popolazione i problemi si sono moltiplicati».

Molti sono ancora da risolvere: quello delle fognature, ad esempio. La rete attuale non è sufficiente, occorre crearne una nuova. Dice la gente: «Quando c'è un acquazzone un po' più violento del solito le strade, anche la principale, s'allagano. Qualche giorno fa in via Vittorio Emanuele il traffico è stato interrotto per via della pioggia che non poteva defluire».

«E' vero — commentano i commercianti —. Ci sono stati anche negozi invasi da una spanna d'acqua. Abbiamo protestato, volevamo organizzare una manifestazione di protesta. Poi tutto s'è concluso nel nulla». Spiega il sindaco: «La fognatura attuale non è adeguata alle esigenze della città. La sua risoluzione, comunque, richiede un piano a carattere intercomunale. Esiste già in proposito uno stanziamento, anche se esiguo, ministeriale. Dal canto nostro, stiamo prendendo contatti con le amministrazioni dei comuni confinanti per vedere di risolvere il problema nel modo più razionale».

Fino a qualche tempo fa il problema più grave di Orbassano era rappresentato dalle scuole. «Quest'anno — spiega il direttore didattico, dott. Marco Walter Longo — sono stati aboliti i doppi turni. Alla fine di novembre è stato messo in opera un prefabbricato in via Volvera. Ospita otto classi. Inoltre è stato acquistato uno stabile, già occupato da uffici, in strada Rivalta 8. Anche qui si trovano attualmente otto classi».

L'abolizione dei doppi turni ha consentito la realizzazione di un interessante esperimento: «Si è iniziato un doposcuola non più a carattere assistenziale. Dei 1300 alunni di scuola elementare, 650 lo frequentano. Ciò ha creato numerosi problemi organizzativi che tuttavia sono stati superati».

Per il futuro le previsioni sono ottimistiche: «Nel '73 sarà ultimata una nuova scuola con 14 aule. Ciò consentirà di abbandonare l'edificio di via Cesare Battisti che non è adeguato alle esigenze attuali». L'interesse del comune si è esteso anche alla scuola materna: «E' stato costruito un edificio che ospita sei classi. Se ne occupano dieci insegnanti. Ci sono poi un prescuola e un doposcuola. Per venire incontro alle esigenze delle madri che lavorano il comune ha provveduto a mantenere aperte due sezioni speciali anche nel mese di luglio».

Eleonora Bertolotto

La via centrale di Orbassano bloccata: ci sono lavori per le tubature del metano

Industria multinazionale

Le Officine Meccaniche Pramaggiore, fondate nel 1911, dopo esser passate in tre diverse sedi si sono installate, 10 anni fa, nel comune di Orbassano, scegliendo per prime questo circondario per la creazione di un importante e moderno complesso industriale. Si estende su un'area di 75 mila metri quadrati, oltre 15 mila dei quali coperti.

Le Officine Meccaniche Pramaggiore sono oggi fra le quattro maggiori ditte europee in grado di progettare e costruire complessi metallurgici completi per la fusione di qualsiasi tipo di getto in ghisa, acciaio, bronzo ed alluminio. Esse sono inoltre un esempio di società multinazionale con identità di interessi ed obiettivi grazie alla creazione di due stabilimenti all'estero, uno a Chambéry, l'altro a Barcellona.

Dopo aver contribuito alla ristrutturazione di più di un migliaio di fonderie in Italia, la politica dell'azienda punta ora verso quei paesi in cui è in corso un notevole sviluppo industriale, quali Grecia, Israele, Turchia e paesi dell'Est europeo, per rafforzare la sua posizione di preminenza nel settore.

le borse oggi

Chiusura sui livelli massimi con buoni progressi

A TORINO — La settimana termina con una nuova giornata di vivace progresso per il mercato azionario. L'apertura dà seguito alla tendenza sostenuta del dopo Borsa della vigilia, con accentuazione di ripresa per qualche voce di punta e contono leggermente riflessivo (sempre rispetto ai massimi) per altre voci principali.

Il «durante», dopo qualche battuta di incertezza, sottolinea il buon contegno di Fiat e Generali, che guidano la quota ad un'ulteriore manifestazione di fermezza.

Altri titoli, sia fra gli industriali che fra gli assicurativi, come anche fra i finanziari, partecipano al movimento di rialzo, che porta la quota a concludere praticamente ai livelli massimi. Il panorama conclusivo della riunione sottolinea vivaci rialzi dai prezzi di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni scarsamente variati. Dopo Borsa resistente. Da oggi sono quotati ufficialmente i Buoni del Tesoro novennali 5,50 % 1980 (chiusura odierna 97,80).

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7 % 92,80; Liquigas 7,50 % convert. '71 87,875; «Carlo Erba» 5,50 % convert. 164; Enel 7 % 1971 95,375; Medio Credito centrale 7 % 95,85.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio re 7450-7750, conio regina 7500-7800; sterlina oro nuovo 6400-6650; marengo svizzero 7300-7600; sterlina carta G.B. 1520-1540; dollaro carta USA 627-633; franco svizzero 153,50-155,50; franco francese 113-116; oro fino 815-830; argento 33-35.

A MILANO — La reazione positiva della vigilia ha avuto stamane ampio seguito, in un mercato molto ben disposto, favorito da ulteriori ricoperture e da interventi selettivi del denaro, che si sono accentrati, oltre che sui titoli patrimoniali e assicurativi, anche sul gruppo Centrale, Bastogi, Generalfin. In netta ripresa pure le Fiat e le Viscosa; in recupero le Montedison. La seduta si è prolungata oltre l'orario, attraverso un intreccio di scambi con prevalenza di ordini sul finale e chiusura sui livelli mediomassimi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 81.500-81.300, manca chiusura; Olivetti priv. 2360-2348; Toro ordin. 13.760-12.300; Comit 17.100-17210; Banco Roma 17.500 prezzo unico; Credito Italiano 1701-1700; Interbanca 15.200-15.580; Fiat 2379-2408, manca chiusura; Montedison 740,75-744, manca chiusura; Viscosa 2200-2240, manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.190; Alleanza Assicurazioni 49.140; Aedes 2350; Amiata 1750; Bastogi 1990; Beni Stabili 2751; Bioda 30.400; Breda 4486; Brioschi 16.050; Burgo 8250; Caffaro 341; Cantoni 10.750; Carlo Erba or. 3600; Carlo Erba pr. 4250; Cascami 3750; Cementir 1470; Châtillon 2598; Ciga 5430; Coge 15.305; Comp. Milano or. 15.680; Comp. Milano priv. 11.000.

Comp. Toro or. 12.300; Comp. Toro pr. 9498; Cond. Acqua 675; Cucirini 4790; Dalmine 478; De Ferrari 1150; Donzelli 450; E. Marelli 462; Eternit 1896; Falck or. 3102; Falck pr. 3090; Finmare 292,50; Finsider 400,25; Fisac 430; Fond. Incendio 11.050; Fond. Vita 24.400.

Fiat or. 2392; Fiat pr. 1712; Gavardo 1020; Generalfin 725; Gim. 3270; Ginori 343; Immobiliare 2809; Ingest 2552; Italcable 2880; Italcementi 21.500; Italgas 892; Italpi 1830; Italsider 582; La Centrale 5135; Lanerossi 2460; L'Ausiliare 2480; Lepetit or. 8283; Lepetit pr. 9450; Linificio 275.

Liquigas 304,25; Magneti M. 1234; Magona 2205; Manif. Tosi 1540; Marzotto 1080; Mediobanca 68.300; Metalli 3188; Mira Lanza 33.750; Mondadori pr. 2700; Nebiolo 341; Olcese 121; Olivetti or. 2503; Olivetti pr. 2348; Pacchetti 1008.

Pirelli e C. 2310; Pirelli S.p.A. 2368; Pozzi or. 158; Pozzi pr. 220; Rinascente or. 230; Rinascente pr. 207; Risanamento 6550; Romana Zuc. or. 165,50; Romana Zuc. pr. 349; Rossari 1032; Rotondi 20.000; Saffa 3450; Sai 24.800; Sarom 810; S. E. Sardi 3250; Sges 1684.

Siele 2368; Snia 1315; Sme 1880; Stampati 7800; Stet 2780; Sviluppo 2160; Tecnomasio 640; Tilane 288; Tosi Franco 7105; Trafilerie 812; Un. Manifat. 14.000; Viscosa or. 2219; Viscosa pr. 1590; Westinghouse 1150.

A GENOVA — L'ultima seduta della settimana si è conclusa con mercato selettivamente sostenuto, in particolar modo sul comparto degli assicurativi, e con scambi vivaci. Anche il settore del reddito fisso è resistente, con discrete contrattazioni.

Centrale 5130; Generali 82.490; Ilva 38.875; Meridionali 1881; Mai 8120; Viscosa ordinarie 2215; Viscosa privilegiate 1530; Finsider 402; Italsider 590; Fiat ordinarie 2397; Fiat privilegiate 1706; Sip 2475; Montedison 740,50.

A FIRENZE — E' proseguito oggi con maggiore intensità il movimento rivalutativo della quota, con particolare riferimento alle Centrali, Fondiaria Vita e Fiat.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1995; Centrale 5170; Fondiaria Incendio 12.000; Fondiaria Vita 24.000; Viscosa ordinarie 2310; Montedison 740; Magona 2220; Fiat 2382; Immobiliare 316.

A TORINO

A TORINO	17	18
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Continua a fare testo il verbale che regala voti

La dc non potrà rinunciare al seggio avuto per sbaglio

Nonostante il proclamato proposito di non volersi giovare del consigliere in più, assegnatole erroneamente, non ha mezzo d'impedirne la proclamazione - Forse l'eletto non si presenterà in aula

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

La dc genovese non intende avvalersi del seggio in più che le è stato assegnato in Consiglio comunale a seguito di un errore del presidente d'una sezione elettorale di Bolzaneto. A questo proposito non esistono dichiarazioni ufficiali, ma questo è quanto hanno lasciato capire ai giornalisti gli esponenti della segreteria genovese del partito.

Dice ad esempio il prof. Fausto Cuocolo, vice-segretario provinciale della dc: «Noi non vogliamo fare nessun imbroglio, anzi, siamo noi i primi a rammaricarci dell'errore, perché ci troviamo di fronte ad una falsa interpretazione della volontà elettorale dei genovesi. Quindi abbiamo cercato il modo per correggere questo errore. Cerchiamo anche però di verificare nel contempo le circa 500 schede contestate, delle quali abbiamo già parlato subito dopo esser venuti a conoscenza dei risultati».

La dc, comunque, per il momento, non può rinunciare a che il suo 22° candidato, il dott. Garofalo, della sinistra democristiana, venga proclamato eletto insieme con gli altri. Una rinuncia alla proclamazione, infatti, non è possibile. Al massimo il partito potrà decidere, di volta in volta, in attesa che l'errore venga riparato, di non mandare in aula un consigliere al momento delle votazioni. In ogni modo, anche con questo accorgimento il rapporto numerico tra eventuale Centro Sinistra ed opposizione non cambierà: in aula, infatti, si dovranno far conteggi sul 79 consiglieri, invece che su 80. Insomma, al momento, la mossa della dc è soltanto politica, ma dal punto di vista pratico non apporta alcuna variazione.

Com'è noto, in seguito all'errore, risulta a Palazzo Ducale, che nella sezione 243 di Bolzaneto il pci ha ricevuto 281 voti anziché gli esatti 332 e la dc ne ha ricevuti 216 al posto di 163: quindi al tirare delle somme, il pci ha formalmente avuto 51 voti in meno e la dc 53 voti in più. Il pci non sa come far correggere lo sbaglio.

Ieri il presidente del seggio che ha commesso l'errore si è presentato a Palazzo Ducale con tutti gli scrutatori ed ha presentato un'istanza scritta per essere autorizzato ad aggiungere al verbale una nota di correzione. Il presidente dell'Ufficio elettorale centrale ha ritirato la richiesta, ma s'è riservato ogni decisione in merito. Per il momento comunque l'errore resta e fa testo.

Dal canto suo, la Federazione genovese del pci ha emesso un comunicato nel quale auspica che «la correttezza democratica si traduca in un atteggiamento di coerenza, nell'ambito dell'Ufficio centrale in sede di accertamento sulla conformità dei risultati, rivolto a stabilire la piena rispondenza con i suffragi espressi dagli elettori».

Nella questione s'è inserito anche il psi, il quale, ieri sera, per bocca della sua Federazione genovese, ha diramato un comunicato nel quale afferma che «manifesta la sua preoccupazione per le carenze normative della legislazione elettorale, che non permette di riparare tempestivamente ad errori palesi e pubblicamente riconosciuti e consente invece che la chiara ed evidente volontà dell'elettorato venga disattesa».

«Anche il psi — prosegue il comunicato della segreteria giovanile della Federazione genovese del partito — impegnato come sempre al rigoroso rispetto delle esatte scelte degli elettori, democraticamente manifestate, esprime la sua solidarietà ai votanti di Bolzaneto, che vedrebbero falsata la loro volontà, e quindi al partito comunista, legittimo destinatario del loro suffragio».

«I socialisti genovesi — conclude il comunicato — mentre denunciano l'atteggiamento assunto da alcune forze politiche che speculano su banali errori di numero, tentando d'acquisire una maggioranza politica che gli elettori hanno loro negato, respingono la rozza provocazione di tutti coloro che nell'episodio sono stati apertamente capaci di ricercare una presunta limitazione della forza politica del psi».

m. b.

Chiuso a Roma un night clandestino

Due birre 40 mila lire nel "covo del piacere,,

Sei persone arrestate - Una tedesca dell'Est e una cecoslovacca agganciavano i clienti in via Nazionale e li portavano nella «cantina»

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Per due birre pretendevano 40 mila lire. La polizia li ha arrestati per truffa e associazione a delinquere. Nel «giro» c'erano anche un paio di studentesse straniere, una bellissima cecoslovacca di Praga, Syrovatka Dana, 24 anni, e una giovanissima hippie, della Germania orientale, oltre alla romana Anna Maria Marcantoni, modella, attrice di fotoromanzi e, in «periodi di magra», entraîneuse.

Avevano organizzato assieme a Bruno Sabatini, romano, 30 anni, Domenico Angelini, marchigiano, 30 anni, e Claudio Di Vincenzo, 23 anni, un vasto traffico scegliendosi come covo una cantina di via dei Serpenti, nel quale avevano improvvisato un «piano bar» ad esclusivo uso dei turisti, senza licenza e senza insegne esterne. Vi si accedeva da un vicolo. All'interno musica, moquette e velluti, un pianoforte, le tre ragazze in abbigliamenti discinti.

Giovanni Smedile, 37 anni, ex portiere d'albergo, si piazzava in via Nazionale a bordo di una appariscente fuoriserie e adescava i clienti, di entrambi i sessi. Se ci riusciva, portava la «vittima» a bere un bicchiere, «tanto per fare amicizia». E, a quanto pare, ci riusciva spesso, considerando le denunce che si erano accumulate nelle ultime settimane sul tavolo del dirigente della sezione stranieri della Questura. La banda, però, era riuscita a farla franca.

I poliziotti da 10 giorni avevano setacciato il rione della suburra in cerca del locale clandestino e finalmente, ieri notte, il maresciallo Tocci, il dottor Esposito e il brigadiere Di Matteo, del terzo distretto di polizia, riuscivano a entrarvi, giusto mentre l'italo-americano Angelo Felia, 57 anni, di Detroit (a Roma con un «inclusive tour» di 7 giorni) stava litigando con Bruno Sabatini, che gli aveva presentato un conto di 40 mila lire per due birre. Il turista aveva consumato la bevanda in compagnia della studentessa cecoslovacca, che lo aveva agganciato all'angolo di via Nazionale e lo aveva poi portato a bere al «Golden club» dove i suoi «compari» la aspettavano. In principio, la ragazza era stata «molto cordiale» con l'anziano turista, ma si era poi improvvisamente dileguata.

Gli agenti arrestavano in flagrante truffa, tutti i componenti della gang e, ieri notte, mettevano sul treno diretto alla frontiera la tedesca; arrestavano invece la ragazza ceca e la romana Marcantoni, sotto l'accusa di associazione a delinquere e concorso in truffa. A Bruno Sabatini, Claudio Di Vincenzo, Giovanni Smedile e Domenico Angelini sono stati contestati i reati di truffa, associazione a delinquere e esercizio abusivo di commercio e spaccio abusivo di alcoolici.

a. r.

Introvabile il figlio dell'impresario

I banditi tacciono: Vassallo eliminato come De Mauro?

La tragica ipotesi prende consistenza - Intense battute della polizia e dei carabinieri - Nessuna traccia dello scomparso

dal corrispondente

Palermo, venerdì sera.

Posti di blocco sono stati istituiti nella notte a Palermo dalle forze dell'ordine impegnate nelle ricerche di Giuseppe Vassallo. Ma l'operazione non ha avuto esito positivo. Il «setaccio» ha soltanto consentito di elevare centinaia di contravvenzioni per infrazioni al codice della strada e alla legge sull'assicurazione obbligatoria.

In qualche caso, dove hanno operato autopattuglie con gli elementi più sbrigativi, si è avuta l'impressione che Palermo fosse in stato d'assedio. Ed i mitra delle forze dell'ordine hanno certamente contribuito a dare questa sensazione.

Il figlio del ricchissimo impresario palermitano, il quale è sospettato di appartenere alla mafia ed è in attesa del giudizio da cui dipenderà il suo invio al soggiorno obbligato, non ha lasciato tracce dietro di sé. Nessuna traccia neanche dei banditi, che, dieci giorni fa, lo sequestrarono, a volto scoperto e armati di pistole, in una via centrale della città.

Intanto, i congiunti del giovane rapito, sposato e padre di due bambini, di 4 e di 3 anni, continuano a sostenere di non avere ricevuto alcun cenno dal fuorilegge. E' probabile che sia vero.

La foga con cui pubblica sicurezza e carabinieri sono tornati a impegnarsi nelle ricerche — dopo una pausa di breve durata per dare la possibilità alla famiglia Vassallo di stabilire un contatto con i banditi — lascia credere che le stesse forze di polizia siano convinte che l'«approccio» non ci sia stato. «Don» Francesco Vassallo, i suoi familiari e il suo avvocato, avrebbero detto la verità negando di aver avuto contatti con i rapitori. Di conseguenza prende sempre più corpo l'ipotesi che il figlio del multimiliardario costruttore edile — sul quale la commissione parlamentare antimafia ha un voluminoso dossier — sia stato fatto scomparire dalla mafia come già, la sera del 16 settembre scorso, sempre a Palermo, avvenne per il giornalista Mauro De Mauro.

«Mio suocero non ragiona più» ha detto Girolamo Profeta, genero del «re dell'edilizia» palermitana. Profeta ha anche confermato che i suoi congiunti sono in preda ad una agitazione tremenda.

a. r.

Il filo spinato intorno al "lido dei poveri,,

Vietata una spiaggia a Palermo il mare è peggio di una fogna

dal corrispondente

Palermo, venerdì sera.

Trentamila batteri per ogni metro cubo di acqua marina: questa intollerabile, incredibile sproporzione che potrebbe rivelarsi di grave nocumento per i bagnanti, ha fatto sì che il Consiglio provinciale di Sanità decidesse di impedire i bagni sulla spiaggia di Romagnolo. Quest'anno dunque le decine di migliaia di abitanti dei rioni popolari di Palermo che generalmente scelgono Romagnolo per ritemprarsi al mare e per sfuggire alla calura estiva dovranno trovarsi un altro luogo per scendere in acqua.

La decisione forse solleverà le proteste degli stessi bagnanti, ma i componenti il Consiglio provinciale di Sanità e primo fra tutti il medico provinciale Edoardo Saalmuto tengono a sottolineare che il provvedimento è stato adottato per garantire la sanità pubblica. L'inquinamento di Romagnolo infatti potrebbe essere causa di malattie tifoidee e addirittura di epidemie, se si tien conto della pericolosità che ne deriva.

La sconcertante presenza di 30.000 batteri in appena un metro cubo d'acqua supera infatti geometricamente la proporzione che il ministero della Sanità ritiene tollerabile, cioè quella di cento batteri per ogni 100 cc d'acqua.

Il Consiglio superiore di Sanità, dunque, ha chiuso gli stabilimenti balneari posti nella spiaggia all'ingresso orientale di Palermo, ai bordi della statale Palermo-Messina. Già l'anno scorso ed ancora prima, nel passato, le autorità sanitarie avevano deciso di rendere *off limits* la spiaggia che esse ritenevano né più né meno una pericolosa fogna (difatti vi si gettano numerosi scarichi di acque di spurgo), ma poi in definitiva i provvedimenti erano stati revocati in seguito a lavori d'urgenza. L'altr'anno, ad esempio, venne costruito, quasi a tempo di record, un grande collettore che consentì di portare al largo le acque putride delle fogne che più a monte si gettano nel fiume Oreto. Ma, come si vede, le prove di laboratorio sono state inesorabili e quest'anno la spiaggia rimarrà deserta.

C'è da dire invece che per le altre zone dove le autorità sanitarie hanno eseguito accertamenti, la situazione è nei limiti normali, e in più punti viene considerata eccellente. L'eccezione di Romagnolo insomma non deve far temere i forestieri: il mare a Palermo è sempre magnifico ed è fra i meno inquinati d'Italia.

a. r.

Genovese condannata per calci ai poliziotti

Alessandria, venerdì sera.

(e. c.) La trentenne Silvana Pregnolato, residente a Genova, è stata condannata dal tribunale di Alessandria per resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto di fornire le proprie generalità, a sei mesi e 15 giorni di reclusione. Avvicinata la sera del 15 luglio 1970 da agenti della «mobile» di Alessandria che l'avevano vista scendere da un'auto e sospettavano fosse una mondana venuta in città a cercarvi clienti, ed invitata a esibire i documenti, oppose un secco diniego. Quindi, scatenata, colpì a pugni e calci un agente e un appuntato. Venne così arrestata (dopo 5 giorni fu rilasciata in libertà provvisoria) e denunciata.

Trovato cadavere in mare a Napoli

Il commerciante albese disgrazia oppure delitto?

dal corrispondente

Napoli, venerdì sera.

Perdura il mistero sulla morte del commerciante piemontese Carlo Martini, di 33 anni, giunto martedì pomeriggio a Castellammare di Stabia con un camion carico di stoffa e trovato cadavere nelle acque antistanti il porto. Il perito settore stamane ha effettuato l'esame necroscopico della salma, ma non si sa ancora nulla sull'esito dell'accertamento.

Al momento, l'ipotesi che trova maggior credito presso gli inquirenti è quella della disgrazia. Si presume che il poveretto, fermatosi presso la banchina e colto da malore, sia finito in mare. La dinamica del tragico incidente, così com'è stata ricostruita in base alle dichiarazioni dell'autista del commerciante, Antonio De Marco, di 33 anni, e di un amico di Castellammare, Pasquale D'Auria, di 43 anni, lascia comunque adito a perplessità. Appare per lo meno strano che il Martini sia piombato in acqua senza che alcuno se ne accorgesse. Non si esclude quindi l'ipotesi del delitto.

Per il momento, le indagini hanno permesso di ricostruire le ultime ore dell'infelice commerciante, nato a Boves, in provincia di Cuneo, ma residente ad Alba, in corso Piave 1. Carlo Martini, prima di raggiungere la cittadina stabiese con l'autocarro pieno di stoffe, si era fermato a Roma, ove aveva scaricato parte della merce. Poi aveva raggiunto Napoli e quindi Castellammare. Poco dopo il suo arrivo, Carlo Martini, accompagnato dall'autista e da Pasquale D'Auria (corrispondente locale), si era recato a cenare in una trattoria in prossimità del porto. L'autocarro con la merce era stato parcheggiato sulla banchina.

Terminata la cena, il D'Auria si era allontanato, dopo aver preso appuntamento per il mattino seguente; il Martini e il De Marco avevano raggiunto l'autocarro e si erano sistemati nelle cuccette della cabina di guida per trascorrervi la notte. Secondo le dichiarazioni di Antonio De Marco, il commerciante era stato colto poco dopo da conati di vomito.

«Poi si è ripreso — ha raccontato l'autista — *e si è addormentato. Verso le 3, però, ha avuto una violenta colica. Gli ho chiesto se avesse bisogno di me, ma lui mi ha risposto: "Dormi pure tranquillo. Scendo a prendere un po' d'aria: quattro passi mi faranno bene"*». Da quel momento Carlo Martini non si è più visto.

a. l.

Morto in auto contro un camion stamane ad Aosta

AOSTA, venerdì sera.

(g. g.) Mortale incidente nelle prime ore di stamane alla periferia di Aosta. Un autista della Sielte, Maurizio Bhetaz, di 47 anni, domiciliato a Nus in via Saltase 3, si è schiantato con la sua vettura contro un pesante camion. Trasportato all'ospedale, è spirato pochi minuti dopo il ricovero per lo sfondamento del cranio.

L'incidente è avvenuto verso le 7. Il Bhetaz percorreva sulla sua «1500» la statale del Monte Bianco diretto ad Aosta. Giunto al bivio di via Piccolo San Bernardo, in località Locanda Carla, s'è immesso sullo svincolo che passa accanto al cimitero di Aosta a forte andatura, ed ha perso il controllo del volante. L'auto, sbandando, è finita verso il centro della strada, scontrandosi frontalmente contro un camion della ditta Montrosset, condotto da Filiberto Fiorani, di 24 anni, abitante in città, via Hôtels de Monnaies 32. Nell'urto la vettura è andata completamente distrutta: estratto dalla carcassa, il Bhetaz è stato subito trasportato all'ospedale, ma purtroppo è spirato pochi minuti dopo.

Ucciso dalla macchina che stava riparando

CUNEO, venerdì sera.

(g. d. m.) Un meccanico di Bene Vagienna, il venticinquenne Andrea Ferrero, sposato, padre di una bambina di un anno, è rimasto vittima di un mortale infortunio sull'aia di un casolare, a Lequio Tanaro.

Il Ferrero era stato chiamato dal contadino Bartolomeo Borra a riparare una imballatrice per foraggio. Mentre stava eseguendo il lavoro, il meccanico è stato colpito al capo da uno stantuffo della macchina. Il Ferrero è morto all'istante per sfondamento del cranio.

Assolto il professore che si denudò per via in stato d'incoscienza

Voghera, venerdì sera.

(e. g.) Il prof. Luigi Pozzi, 38 anni, residente a Gallarate (Varese), insegnante di matematica e fisica in un istituto di Gallarate, è stato assolto con formula piena perché non punibile dal reato di atti osceni in luogo pubblico. L'insegnante è stato processato dal Pretore di Voghera per essersi denudato in una via della città, la sera del 19 febbraio scorso. Transitando da Voghera in auto, proveniente dalla Riviera Ligure, dove s'era recato a trascorrere un periodo di convalescenza, si era fermato in viale Martiri della Libertà, e, sceso dalla macchina, si era spogliato di ogni indumento, incamminandosi poi verso Tortona. I carabinieri, avvertiti dai passanti, erano intervenuti fermando l'individuo che appariva in preda a sconvolgimento mentale, e l'avevano trasportato al locale Ospedale neuro-psichiatrico.

Il pretore ha riconosciuto che l'insegnante si era spogliato sotto l'effetto di una forte dose di tranquillante che gli aveva fatto perdere ogni controllo di sé e pertanto l'ha dichiarato non punibile.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

(Segue da pag. 9)

Cristianamente è mancato
Natalino Sorba
Premio Fedeltà FIAT
Danno il doloroso annuncio la moglie, figlio, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali S. Antonio Abate, sabato ore 10,30 partendo dall'Osp. Mauriziano ore 8.
— Torino, 17 giugno 1971.

Ha raggiunto gli angeli del cielo
Alessandro Negro
di 3 mesi
Straziati dal dolore ne danno l'annuncio mamma, papà, nonni ... e Negro e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10 dalla ... 6, Grugliasco, via Gian Francesco Re.
— Torino, 18 giugno 1971.

E' mancata
Giuseppa Forrero ved. Canta
L'annunciano: i figli, nuora, generi, nipoti Rosella e Paola e parenti tutti. Funerali sabato 19 corr. ore 10 da via Bagnolo 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 giugno 1971.

E' volata cristianamente l'anima buona di
Teresa Bertorello ved. Carbonero
La piangono i figli Ermelinda, Armando, nipote Anna, sorella e nuora. Funerali oggi ore 10 via Pacinotti 14.
— Torino, 18 giugno 1971.

Presidenza, Consiglio Amministrazione, Direzione Amministrativa, Direzione Sanitaria, Corpo Sanitario, Reverende Suore, Personale dell'Ospedale Civile e E. Agnelli e partecipano al lutto del Consigliere di Amministrazione Cav. Pietro Callero per il decesso della sua cara signora
Luisa Oian in Poetto
— Pinerolo, 17 giugno 1971.

Cristianamente è mancato
Sebastiano Deregibus
Danno il doloroso annuncio figli Armando, Sergio, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 8,45 Osp. Mauriziano.
— Torino, 17 giugno 1971.

Il 17-6-1971 serenamente spegnevasi munita dei conforti religiosi
Angelina Silvestro nata Mariano
educatrice insuperabile, medaglia d'oro della Pubblica Istruzione
Affranti ne danno il triste annuncio: la figlia Prof. Giuseppina, il figlio Dott. Vincenzo Silvestro, Sostituto Procuratore della Repubblica di Torino e la figlia Miranda con il marito Prof. Giuseppe Cassinelli ed i nipotini Francesco e Maria Angela. Alle ore 15 di oggi la Salma, dopo la benedizione nella Cappella dell'Ospedale San Vito, verrà traslata a Francavilla Sicilia. Un particolare e riconoscente ringraziamento vada al Prof. Ceresa ed al Prof. Caldano che assieme al complesso dei medici e del personale hanno fino all'ultimo tentato di strapparla alla morte.
— Torino, 18 giugno 1971.

Partecipano al gravissimo lutto del Dott. Enzo Silvestro, il cugino Alcibiade Sofianini, gli amici: Antonio Jonni, Pietro e Marcella Iorfida, Giuseppe ed Amy Iorfida, Franco ed Antonio Iorfida, Liliana e Giuseppe Mazzà, Luigi Mazzo, Rocco Salerello, Franca Carpinteri, Luigi Morabello, Attilio Ferrini, Bruno Ferrino, Rosalino Arnaldi, Carlo Lenza, Giuseppe Falconi ed i Colleghi tutti.

Magistrati e Funzionari della Procura della Repubblica partecipano, addolorati, al gravissimo lutto del Dott. Enzo Silvestro per la perdita della MADRE.

Per volontà dell'estinto a funerali avvenuti con animo profondamente addolorato danno il triste annuncio per l'improvvisa cristiana dipartita del COMM.
Alessandro Crescenzi
Grande e affettuoso Papà
Lo piangono la moglie Domenica, i figli Giuseppe e Immacolata, la nuora Nella, il genero dott. Turi Agnelo, i nipotini Domenico e Alessandro e parenti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata il 15 luglio ore 8 Parrocchia SS. Annunziata.
— Torino, 17 giugno 1971.

I Dipendenti della Ditta Forni Elettrometallurgici partecipano al dolore del loro Titolare Ing. Giuseppe Crescenzi per la perdita del suo caro PAPA'.

La Soc. «Amedei e Barbano» e Maestranze partecipano con vivo dolore per la scomparsa del PAPA' dell'Ing. Giuseppe Crescenzi.

I fratelli Ferola partecipano al dolore dell'Ing. Crescenzi e famiglia.

Armando Forno partecipa al dolore della famiglia per la perdita del COMMENDATORE
Alessandro Crescenzi
— Torino, 17 giugno 1971.

Carlo e Mariateresa Levoletti partecipano con vivo cordoglio al dolore dell'ingegnere Giuseppe Crescenzi per la morte del PADRE.

Luigi Baccomasi e famiglia partecipano commossi al dolore del dott. ing. Giuseppe Crescenzi e familiari per la scomparsa dell'amatissimo PADRE.

Cristianamente è mancato
Cav. Luigi Abbiati
Addolorati lo annunciano il figlio, la nuora, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì 18 ore 15 da via Revello 33.
— Torino, 18 giugno 1971.

La famiglia Negro prende viva parte al lutto della famiglia Abbiati.

La famiglia Romano Ferrero esprime il proprio vivo cordoglio alla famiglia Abbiati.

La Soc. F.lli Cimasco di C.ia partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il proprio dipendente ... Abbiati ...

Luigi Abbiati
— Torino, 17 giugno 1971.

Cristianamente ha lasciato i suoi cari
Teresa Bassino nata Balluria
anni 63
Addolorati l'annunciano il marito ..., il figlio ..., la nuora ... e nipoti ... Funerali ...
— ... 17-6-1971.

[illegible]

Teresa Balluria Bassino
— Vercelli, 17 giugno 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Rodolfo Godino
Cavaliere di Vittorio Veneto
Addolorati l'annunciano la moglie ..., figlia, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali ... Torino.
— Torino, 17 giugno 1971.

[illegible]

Rodolfo Godino
— Torino, 17 giugno 1971.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Katuscia Panià ved. Francolino
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio ...
— Torino, 18 giugno 1971.

[illegible]

Geom. Giuseppe Grasso
— Torino, 17 giugno 1971.

La Ditta ... partecipa al dolore della famiglia.

Lunedì 14 giugno è cristianamente spirata
Ernestina Costa di Polenghera
Con grande dolore ne danno partecipazione ...
— Torino, 18 giugno 1971.

Cristianamente è mancata
Maria Mezzadri in Lazzero
...
— Torino, 18 giugno 1971.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Sarra
di anni 79
...
— Torre Pellice, 17 giugno 1971.

Munita dei conforti religiosi è mancata ... Alessandria
Silvia Da Vià in Calleri
Lo annunciano a funerali avvenuti il marito, ... parenti tutti.
— Torino, 17 giugno 1971.